REP. N. 64.885

COMUNE DI FIRENZE

CO&SO - CONSORZIO PER LA COOPERAZIONE E LA SOLIDARIETA'

- CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI -

SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE

CONTRATTO DI APPALTO

Servizi di accoglienza integrata richiedenti e beneficiari protezione internazionale e titolari permesso umanitario da inserire nell'ambito del Sistema Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR), appartenenti alla categoria "Disagio Mentale" - lotto 2.

REPUBBLICA ITALIANA

L'anno 2018 (duemiladiciotto) e questo giorno 14 (quattordici) del mese di maggio in Firenze e precisamente in una sala del Palazzo Comunale, posto in Piazza della Signoria (Palazzo Vecchio).

Avanti a me Dott. Vincenzo Del Regno, Segretario Generale del Comune di Firenze, autorizzato a ricevere gli atti nei quali il Comune è Parte, si sono presentati e personalmente costituiti:

1) Dottor Salvatore SANTORO, nato a Palermo il giorno 29 luglio 1969, domiciliato per la carica in Firenze, Piazza della Signoria, il quale mi dichiara di intervenire al presente atto non in proprio ma in rappresentanza del "COMUNE DI FIRENZE", Codice Fiscale 01307110484, nella sua qualità di Dirigente ad interim del Servizio Sociale Amministrativo della Direzione Servizi Sociali, giusto il disposto dell'art. 58 dello Statuto del Comune di Firenze e dell'art. 25 del Regolamento Generale per l'attività contrat-

tuale dello stesso Comune;

2) Signor Moreno SEPIACCI, nato a Pistoia il 25 dicembre 1963, domiciliato per la carica ove appresso, il quale mi dichiara di intervenire al presente atto non in proprio ma in qualità di Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione di "CO&SO - CONSORZIO PER LA COOPERAZIONE E LA SOLIDARIETA' - CONSORZIO DI COOPERATIVE SOCIALI - SOCIETA' COOPERATIVA SOCIALE" (d'ora in poi denominato "CO&SO") con sede in Firenze, Via Val di Pesa n. 1, numero d'iscrizione nel registro delle Imprese di Firenze e Codice Fiscale 04876970486, conforme risulta da visura della CCIAA di Firenze del 23/04/2018.

Contraenti della cui identità personale e veste rappresentativa, io Segretario Generale del Comune di Firenze sono certo,

PREMESSO che

- con Decreto 10 agosto 2016 il Ministero dell'Interno - Dipartimento per le Libertà civili e l'Immigrazione - ha indetto le procedure di prosecuzione per gli enti Locali titolari di progetti SPRAR, per la triennalità 2017 - 2019;

- Il comune di Firenze ha partecipato al Bando per i progetti: Ordinari, Disagio Mentale (DI.MA)n e Minori Stranieri non Accompagnati (MNSA);

- con determinazione dirigenziale n. 2016/DD/09846 del 28 dicembre 2016 veniva accertato ed impegnato il finanziamento del Ministero dell'Interno per la prosecuzione del progetti SPRAR categoria Ordinari, DI.ME e MSNA;

- con determinazione dirigenziale n. 2017/DD/001192 del 22 febbraio 2017 venivano integrati gli accertamenti e gli impegni assunti con la succitata determinazione dirigenziale 2016/DD/09846;

- con determinazione dirigenziale della Direzione Servizi Sociali, P.O. Stranieri e Immigrazione n. 2017/DD/02043 del 16 maggio 2017, come modificata dalla determinazione dirigenziale 2017/DD/03284, veniva indetta una procedura aperta per l' "Affidamento dei servizi di accoglienza, tutela e integrazione di cui ai progetti categoria Ordinari per 89 posti e Disagio Mentale (DI.ME) per 8 posti, sulla base dei progetti presentati dal Comune di Firenze nell'ambito della Rete SPRAR sul fondo Nazionale per le politiche ed i servizi per l'asilo di cui al D.M. 10/08/2016 per il triennio 2017 - 2019: 2 lotti";

- con verbale in data 27 giugno 2017 Rep. 64776, veniva formulata la proposta di aggiudicazione dell'appalto dei servizi di accoglienza, tutela e integrazione di cui al progetto Disagio Mentale (DI.ME) per 8 posti, sulla base dei progetti presentati dal Comune di Firenze nell'ambito della Rete SPRAR sul fondo Nazionale per le politiche ed i servizi per l'asilo di cui al D.M. 10/08/2016 per il triennio 2017 - 2019 (CIG 7069737388) in favore di "CO&SO" che offriva un ribasso del 3% (tre per cento) sul prezzo posto a base di gara ;

- con determinazione dirigenziale della Direzione Servizi Sociali n. 2017/DD/04543 del 29 giugno 2017 l'appalto in oggetto veniva definitivamente aggiudicato a "CO&SO" per un importo di Euro 648.957,41 (seicentoquarantottomilanovecentocinquantasette virgola quarantuno centesimi) oltre IVA e venivano rettificati, sulla base dell'offerta presentata, e assunti a tale scopo gli impegni definitivi di spesa;

- esecutore del servizio in oggetto è: IL CENACOLO Società Cooperativa Sociale (d'ora in poi: IL CENACOLO), con sede in Firenze, via Leopoldo

Pellas n. 20/A, CF e partita IVA 04272890486;

- sono state effettuate le verifiche sui requisiti di ordine generale e speciale previste dal Codice dei Contratti Pubblici;

- nei confronti di "CO&SO" e "IL CENACOLO", con note rispettivamente n. PR_FIUTG_Ingresso_0137926_20171128 e n. PR_FIUTG_Ingresso_0137952_20171128 sono pervenuti i nulla osta di cui alle vigenti disposizioni antimafia;

TUTTO CIO' PREMESSO

per il presente atto, previa approvazione e ratifica ad ogni effetto della suesposta narrativa, le Parti, come sopra costituite, convengono e stipulano:

ART.1 – OGGETTO DELL'APPALTO

Il Comune di Firenze, rappresentato dal Dirigente ad interim della Direzione Servizi Sociali , nella persona della Dottor Salvatore SANTORO ed in esecuzione degli atti in premessa citati, affida in appalto a "CO&SO" in persona del Signor Moreno SEPIACCI, nei nomi, che accetta e si obbliga, l'esecuzione di tutte le prestazioni occorrenti per i "Servizi di accoglienza integrata richiedenti e beneficiari protezione internazionale e titolari permesso umanitario da inserire nell'ambito del Sistema Protezione Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR), appartenenti alla categoria "Disagio Mentale" - lotto 2" , periodo 1 luglio 2017 - 31 dicembre 2019, alle condizioni tutte di cui: al presente contratto, alle offerte economica e tecnica presentate in sede di gara e conservate agli atti dell'ufficio Contratti, nonchè ai seguenti elaborati che sottoscritti digitalmente dalle parti, ne costituiscono parte integrante e sostanziale:

A) Capitolato speciale integrato di appalto, approvato con determinazione dirigenziale n. 2017/DD/6752 del 3 ottobre 2017.

Le parti danno atto che non è stato redatto il DUVRI di cui al D.Lgs 81/2008, in quanto non stati individuati rischi da interferenza tra il personale del committente e quello dell'appaltatore.

Il Signor Moreno SEPIACCI, nei nomi, accetta l'esecuzione del servizio oggetto del presente contratto di appalto, nonchè tutte le condizioni cui viene subordinato che si obbliga ad osservare e fare osservare scrupolosamente; in particolare l'appaltatore si impegna ad eseguire a sue spese tutte le prestazioni necessarie per adeguare il servizio posto dal Comune di Firenze a base di gara, alle variazioni dallo stesso proposte sulla base dell'offerta tecnica. Dichiara, inoltre, di essere edotto degli obblighi derivanti dal codice di comportamento adottato dalla stazione appaltante con Delibera di Giunta Comunale n. 2013/G/00471 del 30/12/2013 e si impegna ad osservare e a far osservare ai propri dipendenti e collaboratori il suddetto codice, pena la risoluzione del presente contratto.

Art. 2 - DURATA DELL'APPALTO

Il Comune, qualora i risultati dell'appalto siano soddisfacenti, sia accertato il pubblico interesse, la convenienza al rinnovo del rapporto e siano verificate le compatibilità di bilancio, si riserva la facoltà, ai sensi dell'art. 35 e 63, comma 5 del Codice, di far richiesta, al Ministero dell'Interno – Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, di prosecuzione dei due progetti per il successivo triennio, e conseguentemente di essere ammesso al finanziamento degli stessi progetti sul Fondo Nazionale per le Politiche ed i Servizi dell'Asilo, ai sensi dell'art.2 - 3° comma del Decreto del Mini-

stero dell'Interno del 10 Agosto 2016, e conseguentemente, in caso di ammissione al finanziamento, di richiedere il rinnovo del rapporto contrattuale con il Soggetto attuatore per la successiva triennali, a partire dalla scadenza del contratto iniziale per nuovi servizi consistenti nella ripetizione di servizi analoghi, mediante richiesta da inviare all'aggiudicatario entro e non oltre 5 (cinque) giorni prima della scadenza del contratto. Ricorrendo tali presupposti, svolte le opportune verifiche e presi i debiti accordi, l'affidamento del nuovo analogo servizio avverrà secondo quanto previsto dai successivi commi.

La proroga è subordinata all'adozione da parte del Comune di apposito provvedimento dirigenziale che approva la proroga e ne prevede il relativo finanziamento a valere sul bilancio del comune,

L'eventuale rinnovo sarà agli stessi patti e condizioni del presente affidamento.

ART. 3 – CORRISPETTIVO DELL'APPALTO

Le Parti concordano che l'importo complessivo del presente contratto è previsto in Euro 648.957,41 (seicentoquarantottomilanovecentocinquantasette virgola quarantuno centesimi) oltre IVA

ART. 4 – GARANZIE

Si dà atto che il prescritto deposito cauzionali definitivo viene ridotto del 50% essendo "CO&SO" in possesso di certificazione di sistema di qualità UNI EN ISO 9001:2008, ai sensi dell'art. 93 c.7 del D. Lgs 50/2016, ed è stato costituito con polizza fideiussoria n. 1/2233/96/155641396 di Euro 32.447,87 emessa in Bologna da UnipolSAI Assicurazioni SpA - Agenzia Grandi Clienti e Broker in data 9 novembre 2017.

ART. 5 - ADEMPIMENTI AI SENSI DELL'ART.3 DELLA L.136 DEL 13/08/10 E MODALITA' DI RISCOSSIONE DEI CORRISPETTIVI DELL'APPALTO

Al fine di assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari, ai sensi dell'art. 3 della L.136 del 13/08/2010, "CO&SO" e "IL CENACOLO" si obbligano ad ottemperare a quanto previsto dalla legge sopracitata. In particolare le suddette Imprese con note rispettivamente Prot. 354203 del 14 novembre 2017 e 139513 del 2 maggio 2018, che si conservano agli atti dell'ufficio Contratti, individuano le persone delegate ad operare su di essi;

- per CO&SO: Banca Prossima, Agenzia di Milano, IBAN IT 57B0335901600100000003771; individuando nel Sig. Lorenzo TERZANI, C.F: TRZLNZ58E25D612X la persona delegata ad operare su di esso;

-per IL CENACOLO:

- Banca Popolare di Milano - Agenzia n. 0240 Firenze - Codice IBAN IT41Q0558402800000000060220;

- Banca Popolare di Milano - Agenzia n. 0240 Firenze - Codice IBAN IT18R0558402800000000060221;

- Banca Popolare di Milano - Agenzia n. 0240 Firenze - Codice IBAN IT05C0558402800000000060636;

- Banca Popolare di Milano - Agenzia n. 0240 Firenze - Codice IBAN IT79D0558402800000000060637;

- Banca Popolare Etica - Filiale di Firenze - Codice IBAN IT48G0501802800000011392925;

- Banca Popolare Etica - Filiale di Firenze - Codice IBAN IT74R0501802800000011392958;

- Bancoposta - Filiale di Firenze - Codice IBAN IT92Z0760102800001000856367;

- Unicredit - Filiale di Firenze - Codice IBAN IT76F0200802837000103741694;

- Unicredit - Filiale di Firenze - Codice IBAN IT06O0200802854000104375677;

individuando nel Signor Matteo CONTI C.F. CNTMTT72D21D612Z la persona delegata ad operare su di essi;

- Banca Prossima - Filiale di Milano - Codice IBAN IT28M0335901600100000063867;

individuando nei Signori Matteo CONTI C.F. CNTMTT72D21D612Z e Roberto ERMANNI C.F. RMNRRT71H23D612W e Angela NENCINI C.F. NNCNGL69C62D612L le persone delegate ad operare su di esso;

- Banca Prossima - Filiale di Milano - Codice IBAN IT77Z0335901600100000133082;

individuando nei Signori Matteo CONTI C.F. CNTMTT72D21D612Z, Lorenzo FRATINI C.F.FRTLNZ74B24G713H, Alessio PETROCCHI C.F. PTRLSS76S26D612R, Maria MACCHIA C.F. MCCMRA76M46A182O, Debora MAZZANTI C.F. MZZBBR67R65D612D, Alessandro BONSI C.F. BNSLSN84M04D918Z, Andrea RICOTTI C.F. RCTNDR75B05G999X, Bruno VINCENZO C.F. BRNVCN83H18D122P, Davide DELLE CAVE C.F. DLLDVD71P24A509A, Lorenzo OTTONETTI C.F. TTNLNZ77H11H501P, Gisueppe ANNUNZIATA C.F. NNNGPP81E17E202I, Letizia GOFFI C.F. GFFLTZ85H58C357X, Oreste SAVIGNANO C.F. SVGRST78H25E951B, Giada CIAMPI C.F.

CMPGDI74T63B036F e Valentina NICCOLI C.F. NCCVNT85E53D575M le persone delegate ad operare su di esso;

Nel caso in cui i suddetti soggetti effettuino, in conseguenza del presente contratto, transazioni senza avvalersi dei suddetti conti correnti dedicati, il presente contratto si risolverà di diritto, ai sensi dell'art. 3, comma 9 bis, della L.136/2010.

ART. 6 TUTELA DELLA RISERVATEZZA

"CO&SO" dichiara di operare nel rispetto della normativa sulla Privacy ed in particolare di essere adempiente in riferimento agli obblighi imposti dal D.Lgs. 196/2003.

"IL CENACOLO", in qualità di esecutrice del servizio di cui all'oggetto del presente contratto, ha proceduto a individuare il proprio Responsabile Privacy nella persona di Matteo CONTI C.F. CNTMTT72D21D612Z.

Il Comune di Firenze nomina formalmente il Signor Matteo CONTI quale Responsabile del Trattamento dei dati personali in esecuzione del presente contratto e formalizzerà detta nomina con separato atto.

"CO&SO" si obbliga ad accettare la suddetta nomina secondo il modello e le clausole predisposte dal Comune di Firenze.

"CO&SO" è responsabile della correttezza e della riservatezza del proprio personale che è tenuto a non divulgare informazioni o notizie relative al contratto in oggetto.

ART. 7 - DICHIARAZIONI RELATIVE AL PROTOCOLLO DI LEGALITA'

1) CO&SO dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità approvato dal Comune di Firenze con deliberazione n. 2015/G/00082 del 13/03/2015 e sottoscritto il 16 marzo 2015 dai

comuni della Città Metropolitana di Firenze con la Prefettura – Ufficio territoriale del Governo di Firenze e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti.

2) CO&SO dichiara di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Firenze le informazioni interdittive di cui all'art. 91 decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159.

Qualora il contratto sia stato stipulato nelle more dell'acquisizione delle informazioni del Prefetto, sarà applicata, a carico dell'impresa oggetto dell'informativa interdittiva successiva, anche una penale nella misura del 15% del valore del contratto ovvero, quando lo stesso non sia determinato o determinabile, una penale pari al valore delle prestazioni al momento eseguite; la stazione appaltante potrà detrarre automaticamente l'importo delle predette penali dalle somme dovute, ai sensi dell'art. 94, comma 2, del D.lgs n. 159/2011, in occasione della prima erogazione utile.

3) CO&SO dichiara di conoscere e di accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto ovvero la revoca dell'autorizzazione al subappalto o subcontratto, in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale.

A tal fine si considera, in ogni caso, inadempimento grave:

I. la violazione di norme che ha comportato il sequestro del luogo di lavoro, convalidato dall'autorità giudiziaria;

II. l'inottemperanza alle prescrizioni imposte dagli organi ispettivi;

III. l'impiego di personale della singola impresa non risultante dalle scritture o da altra documentazione obbligatoria in misura pari o superiore al 15% del totale dei lavoratori regolarmente occupati nel cantiere o nell'opificio.

4) CO&SO impresa appaltatrice si impegna a dare comunicazione tempestiva alla Stazione appaltante ed alla Prefettura di tentativi di concussione che si siano, in qualsiasi modo, manifestati nei confronti dell'imprenditore, degli organi sociali o dei dirigenti d'impresa. Il predetto adempimento ha natura essenziale ai fini dell'esecuzione del contratto e il relativo inadempimento darà luogo alla risoluzione espressa del contratto stesso, ai sensi dell'art. 1456 del c.c., ogni qualvolta nei confronti di pubblici amministratori che abbiano esercitato funzioni relative alla stipula ed esecuzione del contratto sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per il delitto previsto dall'art. 317 del c.p..

5) Il Comune di Firenze, stazione appaltante, si impegna ad avvalersi della clausola risolutiva espressa, di cui all'art. 1456 c.c., ogni qualvolta nei confronti dell'imprenditore o dei componenti la compagine sociale, o dei dirigenti dell'impresa, sia stata disposta misura cautelare o sia intervenuto rinvio a giudizio per taluno dei delitti di cui agli artt. 317 c.p., 318 c.p., 319 bis c.p., 319-ter c.p., 319-quater c.p., 320 c.p., 322 c.p., 322-bis c.p., 346-bis c.p., 353 c.p., 353-bis c.p..

6) L'esercizio della potestà risolutoria nei casi di cui ai punti 5) e 6) che

precedono da parte della stazione appaltante è subordinato alla previa intesa con l'Autorità Nazionale Anticorruzione.

ART. 7 - SPESE DEL CONTRATTO

Tutte le spese di questo atto (i diritti di segreteria, imposta di bollo e di registro) e conseguenziali sono a carico dell'Appaltatore che, a tutti gli effetti del presente atto, elegge domicilio in Firenze, via Val di Pesa n. 1.

L'imposta di bollo di cui al presente atto è assolta fin dall'origine ai sensi del D.M. Ministero Economia e Finanze del 22 febbraio 2007 mediante Modello Unico Informatico.

Il servizio di cui al presente contratto di appalto è soggetto al pagamento dell'Imposta sul Valore Aggiunto.

E, richiesto, io Segretario Generale del Comune di Firenze, ho ricevuto il presente contratto di appalto del quale ho dato lettura alle Parti, che lo hanno dichiarato conforme alla loro volontà e, dispensandomi dalla lettura degli allegati, lo sottoscrivono a mezzo di firma digitale valida alla data odierna nel testo e negli allegati insieme a me Segretario Generale Rogante.

Questo contratto è stato redatto con mezzo elettronico e occupa pagine undici e parte della seguente fino a qui.

Direzione "Servizi Sociali"

Capitolato di gara per la gestione servizi di accoglienza integrata per i richiedenti e i beneficiari di protezione internazionale e per i titolari del permesso umanitario da inserire nell'ambito del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR) Categoria "Disagio mentale" a valere sui finanziamenti di cui al decreto del Ministero dell'Interno del 10 agosto 2016.
Lotto2 CIG: 7069737388 CPV: 85311000-2

Art. 1 – Oggetto dell'appalto

Il comune di Firenze (**di seguito "Comune**") affida la gestione dei servizi di accoglienza integrata per i richiedenti e i beneficiari di protezione internazionale e per i titolari del permesso umanitario da inserire nell'ambito del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR) per 8 posti nella categoria di soggetti in situazione di disagio mentale o psicologico al Consorzio CO&SO Consorzio per la Cooperazione e la Solidarietà (di seguito "**Soggetto attuatore")** a valere sui finanziamenti di cui al decreto del Ministero dell'Interno del 10 agosto 2016 Il progetto ha un'articolazione modulare e permette di indirizzare l'efficacia delle proprie azioni rispetto a un numero variabile di destinatari.
Il soggetto attuatore deve indirizzare l'attività alla pianificazione e alla realizzazione di servizi per l'accoglienza, in strutture idonee a tale finalità, la tutela garantendo agli utenti l'accesso e l'accompagnamento ai servizi socio sanitari ed in particolare l'assistenza psicologica e psichiatrica; nonché l'attivazione di percorsi mirati al raggiungimento dell'autonomia e l'integrazione sociale attraverso l'apprendimento della lingua italiana, la formazione professionalizzante, l'orientamento ed il sostegno per l'inserimento lavorativo, l'orientamento ed il sostegno per il raggiungimento dell'autonomia abitativa, garantendo nel contempo durante tutto il periodo di permanenza dei beneficiari il servizio di facilitazione e di mediazione linguistico culturale.
Il soggetto attuatore deve assicurare la massima collaborazione con i referenti delle Comune di Firenze e con i servizi sociali territoriali dei Comuni ove sono ubicate le strutture di accoglienza.
Gli interventi e le attività oggetto del presente capitolato si svolgono principalmente nel territorio della città metropolitana di Firenze, ma possono anche essere estesi in ambiti territoriali esterni quando ciò sia determinato da esigenze relative al corretto svolgimento delle prestazioni a garanzia degli utenti e/o in relazione a situazioni specifiche.
Il soggetto attuatore si impegna a utilizzare il logo ufficiale del Ministero dell'Interno e dello SPRAR e la dicitura "Progetto SPRAR Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati e Ministero dell'Interno". Nelle strutture dove si realizza il progetto deve essere affissa all'esterno una targa con la dicitura "Progetto SPRAR Ministero dell'Interno".
Tutte le attività di verifica e di controllo demandate nel presente capitolato al Comune possono essere esercitate anche dal personale dei comuni in cui ha/hanno sede la/e struttura/e di accoglienza.

ART. 2 - Strutture ove si svolgono i servizi

La struttura in cui si svolgeranno i servizi previsti dal presente capitolato relativamente alla categoria dei beneficiari accolti è la Struttura di Accoglienza per complessivi di 8 posti destinati all'accoglienza della categoria **"Disagio Mentale"** ubicata in Firenze Via Valdipesa,1
Il soggetto attuatore attesta che la predetta struttura è in possesso dei seguenti requisiti:

a) è una struttura residenziale di civile abitazione, adibita all'accoglienza dei beneficiari appartenenti alla categoria "Disagio Mentale" del Progetto SPRAR del Comune di Firenze;
b) è immediatamente fruibile e nella piena disponibilità del soggetto attuatore per l'intera triennalità 2017-2019;
c) è conforme alle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali, in materia residenziale, sanitaria, di sicurezza antincendio e antinfortunistica;
d) la Struttura di Accoglienza è destinata all'accoglienza dei beneficiari appartenenti alla categoria "Disagio Mentale" ha un numero di camere e di locali di servizio atti ad accogliere 8 ospiti della categoria di soggetti in situazione di disagio mentale o psicologico per i quali si ritiene possibile l'adozione di appositi progetti personali improntati al raggiungimento di una maggiore autonomia e le cui eventuali grado disabilità consentano comunque di intraprendere uno specifico percorso formativo o lavorativo, secondo quanto previsto dal proprio percorso assistenziale personalizzato;
e) la struttura di cui alla precedente lettera d) è idonea ad accogliere singoli - uomini o donne- e dispone di un numero idoneo di locali comuni e di locali e servizi destinati agli operatori avente le caratteristiche previste dall'art. 22, comma 1, lett. c), della legge regionale 24 febbraio 2005, n. 41, e artt. 8, 9, 10 (comma 1, lett. d), f) e g) e 13 del Regolamento di attuazione dell'art. 62 della legge regionale 24 febbraio 2005, n. 41, approvato con il decreto del Presidente Giunta Regionale 26 marzo 2008, n. 15/R).
f) la struttura di cui alla precedente lettera d) è ubicata in un centro abitato ovvero in luogo adeguatamente servito dal trasporto pubblico al fine di consentire una regolare erogazione e fruizione dei servizi di accoglienza integrata;
g) è conforme come categoria catastale alla destinazione all'uso ed adeguata dal punto di vista tecnico-strutturale e tecnico-funzionale, anche sotto i profili della sicurezza degli impianti e degli ambienti rispetto alla sua destinazione inclusa la conformità alla normativa in materia di prevenzione incendi;
h) è libera da altri vincoli.

Il soggetto attuatore deve mantenere la struttura secondo quanto disposto dalla normativa in materia per le strutture adibite all'accoglienza.

Il soggetto attuatore deve mantenere in perfetto stato di manutenzione e efficienza gli immobili adibiti all'accoglienza, le relative pertinenze e tutti gli impianti nonché la dotazione degli arredi presenti nella struttura.

Il personale del Comune può accedere in qualsiasi momento ai locali per accertare lo stato degli stessi, effettuare tutte le indagini e i controlli che riterrà necessari. Qualora siano riscontrate anomalie, il soggetto attuatore è obbligato a intervenire tempestivamente ed a comunicare immediatamente al Comune la tempistica e l'esito degli interventi di ripristino.

Sono a carico del soggetto attuatore tutte le spese di gestione dell'immobile ivi comprese quelle per l'eventuale sanificazione e disinfestazione, le spese per le utenze, il rimborso della tariffa del servizio di gestione dei rifiuti solidi urbani (TARI) o di altro tributo a tale scopo istituito, qualora i locali in oggetto fossero considerati assoggettati, con le modalità e i parametri di calcolo stabiliti nell'apposito Regolamento adottato dal Comune ove la struttura è ubicata.

Sono a carico del soggetto attuatore tutti gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria degli immobili, impianti ivi compresa la sostituzione delle parti degli impianti soggetti a usura (sostituzione di lampadine, cambi dei sifoni di scarico, della rubinetteria non più funzionante, ecc.).

Sono a carico del soggetto attuatore gli oneri per la sicurezza nella sua qualità di "datore di lavoro".

E' a carico del soggetto attuatore l'arredo di tutti i locali costituenti il complesso: camere, cucine, bagni, spazi comuni, sale mensa e appartamento (?), nonché la forniture di tutto quanto necessario alla cottura, conservazione degli alimenti e somministrazione dei pasti**.** La dotazione deve essere standard per questa tipologia di accoglienza e consentire di riservare, ove possibile, spazi di privacy per ciascun ospite.

Tutte le attività devono essere effettuate dal soggetto attuatore con propria organizzazione nel rispetto delle normative vigenti inerenti la gestione e la conduzione servizio di somministrazione di alimenti. Il soggetto attuatore deve garantire il rispetto della normativa dell'Unione Europea, nazionale e regionale in materia d'igiene dei locali e degli alimenti.

Art. 3 Definizioni

Categoria "Disagio mentale". Sono cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale, titolari di protezione internazionale e/o di protezione sussidiaria – in situazione di vulnerabilità psicologica conseguente a pregressi traumi – torture - violenze le cui condizioni consentano l'adozione di appositi progetti personali improntati al raggiungimento di una maggiore autonomia e la possibilità di intraprendere specifici percorsi formativi o lavorativi, secondo quanto previsto dal singolo percorso assistenziale personalizzato.

Soggetto Attuatore. E' il soggetto affidatario dei servizi di cui al presente capitolato nonché titolare della piena disponibilità delle strutture, di cui al precedente art. 2, presso le quali verranno accolti i beneficiari dei due progetti finanziati dal Ministero dell'Interno.

P.O. Competente. E' la responsabile della P.O. "Stranieri e Immigrazione" o altra denominazione equivalente che si occupa degli aspetti connessi con il presente capitolato

Responsabile di Struttura E' il referente organizzativo della struttura di accoglienza. Egli sovrintende, nella struttura di accoglienza, a tutte le attività previste nel presente capitolato destinate ai beneficiari del progetto SPRAR in essa accolti. I nominativi di ciascun responsabile di struttura devono essere comunicati al Comune insieme a un recapito telefonico che ne assicuri la reperibilità 24 ore al giorno.

Sportello di accesso è uno "sportello cittadino di accesso" per la gestione dell'informazione, delle richieste di accesso e delle liste di attesa per l'inserimento nella rete territoriale e/o nazionale del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR) ed opera e si interfaccia in sinergia anche con gli altri progetti SPRAR operanti nell'area metropolitana.

Coordinatore è la figura individuata dal Soggetto Attuatore quale responsabile dell'intero servizio affidato, si rapporta e si interfaccia con la Direzione Servizi Sociali del Comune di Firenze ed è responsabile in particolare delle comunicazioni Soggetto Attuatore/Comune e della produzione e trasmissione della documentazione che il Comune di Firenze deve fornire obbligatoriamente al Ministero dell'Interno ed al Servizio Centrale SPRAR (relazioni semestrali, schede dei servizi erogati, rendicontazioni contabili, controdeduzioni a follow up di monitoraggio ecc).

Equipe Multidisciplinare. Per una corretta presa in carico e per la definizione e programmazione del percorso condiviso di accoglienza tutela ed integrazione dei beneficiari, risulta indispensabile che il lavoro degli operatori del progetto, nelle loro diverse professionalità e competenze si svolga in modo coordinato ed integrato. Per l'organizzazione e l'erogazione dei servizi oggetto del presente Capitolato e per la gestione delle diverse fasi del percorso di accoglienza e d'integrazione dei beneficiari, il soggetto attuatore deve , pertanto garantire un'equipe multidisciplinare, composta da operatori e specialisti adeguatamente formati (educatori, etnopsicologi, mediatori linguistico culturali ecc).

Responsabile della tenuta e aggiornamento della Banca Dati SPRAR. E' la figura individuata dal soggetto attuatore responsabile dell'immissione e del tempestivo aggiornamento dei dati relativi ai beneficiari ad ai servizi loro erogati nella banca dati dello SPRAR.

Responsabile per la gestione e il monitoraggio giornaliero della posta elettronica. E' la figura individuata dal soggetto attuatore che ha il compito di monitorare quotidianamente la casella di posta elettronica condivisa tra soggetti attuatori, Comune ed Servizio Centrale SPRAR.

Mediatore linguistico culturale. E' la figura ponte, che grazie alla perfetta conoscenza della lingua e della cultura di provenienza del beneficiario, nonché del sistema dei servizi e degli enti istituzionali del territorio, garantisce e facilita la corretta comunicazione fra operatori del progetto o gli operatori dei vari servizi ed il beneficiario.

ART. 4 - Destinatari dell'intervento e durata dell'accoglienza

L'attività è rivolta a cittadini stranieri in situazione di vulnerabilità psicologica o mentale conseguenti a pregressi traumi, torture o violenze nella condizione giuridica di:

a) richiedenti protezione internazionale;
b) titolari di protezione internazionale,
c) titolari di protezione sussidiaria;
d) titolari di protezione umanitaria.

Il numero delle persone da accogliere nell'ambito del progetto SPRAR Disagio Mentale e di nr.**8** persone.

Il periodo di permanenza degli utenti nei due progetti SPRAR è stabilito come segue:

- richiedenti protezione internazionale: per tutto il periodo di attesa della definizione della procedura di richiesta asilo e per i sei mesi successivi alla notifica della decisione sulla richiesta d'asilo da parte delle Commissioni Territoriali Asilo;
- in caso di ricorso giurisdizionale avverso la decisione di rigetto della domanda d'asilo, al ricorrente, è consentita la permanenza per il periodo in cui non è consentito l'accesso al lavoro;
- rifugiati e per coloro ai quali è stata concessa la protezione internazionale: per un periodo massimo di sei mesi dalla data d'ingresso. In circostanze eccezionali debitamente motivate, potrà essere concessa, previa autorizzazione da parte del Servizio Centrale SPRAR, una proroga alla permanenza.
- In caso di ricoveri presso ospedali o case di cura, l'ospite ha diritto alla conservazione del posto per un periodo non superiore ai 30 giorni, salvo circostanze eccezionali debitamente motivate ed espressamente autorizzate dal Responsabile della P.O. Competente.

Art. 5 – Servizi

5.1 Finalità. Il soggetto attuatore deve effettuare gli interventi in forma coordinata con i Servizi Sociali dei Comuni ove sono ubicate le strutture di accoglienza al fine di definire, col coinvolgimento dei beneficiari, i progetti individuali di tutela e di integrazione e di monitorarne periodicamente i percorsi finalizzati al raggiungimento di una loro autonomia. Il comune opererà attraverso il proprio personale incaricato in qualità di referente/i di progetto, la supervisione e il monitoraggio periodico sul buon andamento dei percorsi di accoglienza-tutela e integrazione dei beneficiari.

Tutti i servizi sono organizzati nel rispetto della normativa igienico-sanitaria, della sicurezza sui luoghi di lavoro e finalizzati a garantire un luogo confortevole e familiare per gli ospiti. Inoltre, sono organizzati prevedendo una partecipazione attiva delle persone accolte.

5.2. Norma di rinvio. Per quanto non previsto e a integrazione di quanto definito nel presente capitolato si farà riferimento alle Linee guida per il funzionamento del Sistema SPRAR di cui al D.M. 10 agosto 2016 ed al Manuale operativo per l'attivazione e la gestione di servizi di accoglienza e integrazione per richiedenti e titolari di protezione internazionale rinvenibile sul sito: http://www.sprar.it/index.php?option=com_content&view=article&id=207&Itemid=609

Il soggetto attuatore s'impegna al completo rispetto di quanto previsto dalle succitate linee guida dal predetto manuale.

Art. 6 – Articolazione dei Servizi

6.1 I servizi. I servizi oggetto del presente appalto sono articolati come segue:

A. Servizi di accoglienza, costituiti da:

A.1 Servizio di accoglienza;
A.2 Servizi di pulizia;
A.3 Sportello d'Accesso
A.3 Servizio di gestione amministrativa;
A.4 Sostegno ed accompagnamento per l'accesso ai servizi socio-sanitari;
A.5 Servizi di orientamento per l'accesso ai servizi territoriali;

A.6 Servizio di supporto alle pratiche burocratico amministrative;
A.7 Servizio assistenza psicologica;
A.8 Servizio di portierato e di sorveglianza notturna;

B. Servizi per l'integrazione, costituiti da:
B.1 Servizi per l'alfabetizzazione e l'apprendimento della lingua italiana;
B.2 Attività e servizi di socializzazione e intrattenimento;
B.3 Servizi di orientamento e di sostegno per l'accesso alle occasioni di formazione professionale;
B.4 Servizi di orientamento e di sostegno per l'accesso al lavoro;
B.5 Servizi di Orientamento e di sostegno per il raggiungimento dell'autonomia alloggiativa;

C. Servizi di Informazione e consulenza legale, costituiti da:
C.1. Servizi di informazione sulla normativa concernente l'immigrazione sui diritti e doveri e sulla condizione dello straniero;
C.2.. Servizio di consulenza legale;

D. Servizi di mediazione linguistico culturale e traduzione, costituiti da:
D.1 Servizi di interpretariato e/o di mediazione linguistico culturale;
D.2 Servizi di traduzione testi.

6.2 Equipe Multidisciplinare. Per l'organizzazione e l'erogazione dei servizi il soggetto attuatore deve garantire un'equipe multidisciplinare.

6.3 Rete territoriale. Il soggetto attuatore si impegna a costituire e/o consolidare, di concerto con il Comune, una rete territoriale di supporto e di sostegno ai progetti, anche attraverso accordi, protocolli d'intesa, convenzioni formalmente sottoscritti con i soggetti del terzo settore.

6.4 Modalità di raccolta, archiviazione e gestione dati. Il soggetto attuatore si obbliga a :

- garantire la raccolta e l'archiviazione delle informazioni e l'accesso a tutta la documentazione relativa ai singoli beneficiari e ai servizi offerti, in osservanza del decreto legislativo del 30 giugno 2003, n. 196, in relazione a tutti servizi erogati;
- aderire alla rete informatica gestita dal Servizio centrale SPRAR, assicurando, in conformità alla normativa vigente per la privacy, la disponibilità dei mezzi tecnici necessari al collegamento informatico;
- designare un responsabile della gestione della banca dati, che è tenuto a garantire l'attendibilità dei dati inseriti e il loro tempestivo aggiornamento.

6.5 Casella di posta elettronica condivisa – Per la gestione delle comunicazione interne al progetto fra Coordinatore e Responsabili delle strutture, delle comunicazione fra Coordinatore e Comune e con il Servizio Centrale SPRAR dovrà essere aperta una casella di posta elettronica condivisa. Il soggetto gestore si obbliga a designare un responsabile della gestione quotidiana di tale casella di posta elettronica.

Art. 7 – Sportello di accesso

Sportello di accesso. Il soggetto attuatore s'impegna a garantire l'apertura di uno sportello informativo al pubblico per almeno 6 ore settimanali, con le seguenti funzioni:

ricezione delle richieste di accesso all'accoglienza dei soggetti di cui al precedente art.4, presenti sul territorio;
redazione di una lista d'attesa delle richieste presentate (in formato elettronico);
la verifica periodica della presenza sul territorio delle persone presenti nella lista;
verifica dell'ammissibilità all'accoglienza nella rete SPRAR attraverso consultazione del database SPRAR o tramite contatti diretti con il Servizio Centrale SPRAR;
inoltro al Servizio Centrale eventuali disponibilità all'accesso all'accoglienza nell'ambito della rete nazionale SPRAR;
orientamento delle persone che presentano domanda di accesso all'accoglienza ai servizi presenti sul territorio (mense, servizi sanitari, altre strutture di accoglienza alle quali accedere in attesa dell'accoglienza nella rete SPRAR;

informazione sulle caratteristiche, modalità, tipologie e durata dell'accoglienza offerta nonché sui diritti e doveri degli accolti.

Lo sportello è attivato a cura del soggetto attuatore in sede diversa da quella/e adibita all'accoglienza ed è gestito in comune con l'analogo sportello per l'accesso dei soggetti della categoria ordinari.

Deve essere dotato della necessaria dotazione di arredi e informatica con collegamento internet e collegamento telefonico (fisso o mobile)

Il soggetto attuatore si obbliga a designare un responsabile dell'attività dello sportello – il cui nominativo dovrà essere comunicato al Comune di Firenze. In sede di avvio del Progetto dovrà essere comunicato alla P.O. Competente.

Art. 8 –Funzioni di Coordinamento dei servizi

Il soggetto attuatore deve garantire lo svolgimento della funzione di coordinamento dei servizi, per tutto il periodo dell'eventuale affidamento, per almeno n. 38 ore settimanali da distribuirsi in 6 giorni alla settimana per 52 settimane.

Il coordinatore costituisce il referente organizzativo del progetto, deve organizzare, coordinare, monitorare e verificare l'efficace ed efficiente svolgimento dei compiti assegnati agli operatori impiegati nelle attività, provvedendo altresì alla gestione del personale, alla distribuzione dei carichi di lavoro, all'assegnazione di compiti specifici ai singoli operatori, alla definizione dei programmi, d'intesa con il Comune e sulla base delle indicazioni da esso ricevute. In caso di assenza, anche temporanee o di breve durata, del Coordinatore, Il soggetto attuatore deve sempre assicurare la sua sostituzione immediata con persone idonee e con pari requisiti.

Il coordinatore deve garantire altresì:

- la cura dei collegamenti con PO Competente, con gli operatori del territorio, con le Forze dell'Ordine, con le Autorità competenti;
- la partecipazione alle riunioni programmate dai referenti del Comune e per approfondimenti e iniziative connesse allo svolgimento delle attività oggetto dell'appalto, ogni qualvolta la sua presenza sarà richiesta;
- partecipare alle riunioni ed incontri promossi dal Servizio Centrale SPRAR inerenti le attività del progetto.
- la corretta tenuta dei registri obbligatori previsti dall'adesione alla Rete SPRAR (registro delle presenze dei beneficiari e registro delle erogazioni ai beneficiari ecc.), nonché della tenuta ed aggiornamento dei fascicoli personali dei beneficiari e della documentazione relativa ai progetti individuali di accoglienza ed integrazione
- l'effettuazione delle comunicazioni obbligatorie in materia di segnalazione delle presenze e domicilio alla Questura;
- la predisposizione delle comunicazioni obbligatorie richieste dal Servizio Centrale SPRAR (relazioni semestrale e finale e tutte le altre rilevazione periodica dei servizi erogati ai beneficiari, comunicazioni uscite per integrazione ecc.).
- predisposizione e trasmissione al Comune di Firenze della richieste di rimodulazione dei piani finanziari dei progetti in tempi congrui per poter rispettare il termine di trasmissione degli stessi (30 novembre di ogni anno) al Ministero dell'Interno ed al Servizio Centrale SPRAR da parte del Comune .
- la predisposizione ed invio al Comune di Firenze entro il 28 febbraio di ogni anno della rendicontazione finale di tutte le spese sostenute e della relativa documentazione contabile prevista dal Manuale di Rendicontazione SPRAR (anch'esso reperibile sul sito web del Servizio Centrale SPRAR – http://www.serviziocentrale.it/?Documenti&i=7)
- la predisposizione ed invio al Comune di Firenze dei reports trimestrali sui dati quantitativi e qualitativi di cui al successivo art.25.3 del presente capitolato

Art. 9 – Organizzazione del servizio ed equipe multidisciplinare per l'attuazione del progetto così come integrato dall'offerta tecnica presentata dal soggetto aggiudicatario – parte 4 lett. b

9.1 Composizione dell'equipe multidisciplinare. Per la redazione e l'attuazione del progetto d'inclusione attiva è costituita una equipe multidisciplinare. Essa è composta da:

- il responsabile della struttura;
- un educatore individuato dal soggetto attuatore;
- un esperto per le politiche d'inclusione individuato dal soggetto attuatore;
- lo psicologo individuato dal soggetto attuatore;
- il mediatore individuato dal soggetto attuatore.

Delle riunioni dell'equipe multidisciplinare è data informazione all'assistente sociale del Comune, che può parteciparvi.

L'equipe multidisciplinare deve essere deve includere al suo interno, così come previsto dal Manuale operativo SPRAR[1], le seguenti competenze:

- etnopsicologo o psicologo e/o psichiatra con esperienza nel campo;
- mediatori;
- operatore socio-sanitario (OSS);
- educatore;
- operatore legale;
- antropologo – etnolinguista.

Il soggetto attuatore deve garantire momenti periodici d'incontro d'equipe (per almeno 4 ore mensili) per la programmazione, la pianificazione e la verifica dell'intervento, nonché, la condivisione dei risultati raggiunti.

L'Assistente sociale del comune o in sua sostituzione altro operatore della P.O. competente partecipa alle riunioni periodiche di monitoraggio e di verifica dei percorsi individuali di autonomia l'equipe multidisciplinare.

L'equipe per l'attuazione del progetto può essere integrata da operatori delle amministrazioni competenti sul territorio in materia di tutela della salute e dei servizi socio sanitari specialistici.

9.2 Funzionamento dell'equipe multidisciplinare. L'equipe multidisciplinare si riunisce a cadenza settimanale. Alla riunione possono partecipare anche gli altri attori coinvolti nelle varie azioni del progetto per favorire lo scambio di informazioni e l'integrazione tra le varie figure coinvolte nel processo di accoglienza. Con cadenza bimestrale l'equipe multidisciplinare di concerto con il referente/referenti del comune operano un monitoraggio e la verifica dei percorsi individuali dei beneficiari. Nelle situazioni in cui l'equipe evidenzi un mancata adesione dei beneficiari alle attività concordate in sede di condivisione dei progetti individuali o in tutte le situazioni in cui si renda opportuno, promuovono incontri con i beneficiari che non rispettano i percorsi consensualmente condivisi ai quali è opportuna anche la presenza del referente/i del comune

9.3 Compiti dell'equipe multidisciplinare. L'equipe multidisciplinare coordina l'attuazione degli interventi compresi quelli degli interlocutori esterni e cura la continuità degli interventi programmati, la rilevazione e la verifica dei risultati ottenuti.

L'equipe multidisciplinare, sulla base delle proposte dell'educatore e dell'ospite stesso, concorda gli obiettivi da raggiungere nel progetto personale di inclusione sociale.

L'equipe multidisciplinare, grazie all'interdisciplinarietà e l'integrazione fra le diverse figure professionali, garantisce l'efficacia del processo. Il lavoro di rete è una delle caratteristiche costanti dell'equipe multidisciplinare e del progetto di inclusione sociale.

L'equipe di multidisciplinare ha il compito di verificare che le prestazioni rese e gli obiettivi stabiliti anche nel presente capitolato siano eseguite al miglior livello qualitativo. L'equipe ha il

[1] reperibile sul sito web del Servizio Centrale SPRAR - http://www.serviziocentrale.it/?Documenti&i=7

compito di verificare l'adeguatezza delle prestazioni e delle attività svolte, di verificare anche attraverso appositi report la soddisfazione degli utenti

10 Servizio di accoglienza *così come integrato dall'offerta tecnica presentata dal soggetto aggiudicatario – parte 2 fase 1, 2, 3 e 4*

10.1 Premessa. Il soggetto attuatore deve garantire il monitoraggio di tutto il processo d'inclusione sociale attiva tramite colloqui e verifiche che tenderanno a rivedere gli obiettivi prefissati nel breve, medio e lungo termine per un miglioramento continuo del progetto d'inclusione.
Dopo la prima valutazione dell'ospite, insieme all'assistente sociale titolare del caso e a tutta l'equipe, verranno messi in atto gli interventi e raggiungere gli obiettivi concordati nel progetto individuale che possano favorire l'uscita del soggetto. Il servizio sarà realizzato con la collaborazione attiva di enti e associazioni del territorio.

10.2 Criteri di ammissione e presa in carico dell'utenza.
L'ammissione e la presa in carico dei cittadini stranieri in possesso dei requisiti di cui al precedente art 4, può avvenire:

- nel caso di cittadini stranieri provenienti da altri comuni, tramite richiesta d'inserimento formalizzata dal Servizio Centrale SPRAR al Comune ed al Soggetto Attuatore
- nel caso di cittadini stranieri presenti sul territorio del comune di Firenze, in possesso dei requisiti per accedere alla rete SPRAR ed iscritti alla lista d'attesa tenuta presso lo Sportello di Accesso di cui all'art. 7 del presente capitolato, a seguito di una richiesta d'inserimento istruita dagli operatori di tale Sportello sulla base della lista d'attesa e di concerto con l'Assistente sociale del Comune di Firenze che valuta eventuali situazioni di priorità, e trasmessa al Comune ed al Servizio Centrale SPRAR per l'ottenimento dell'autorizzazione all'accoglienza.

Al momento dell'inserimento di un nuovo beneficiario all'interno del centro, il soggetto attuatore è tenuto a:

- comunicare via fax o e-mail al Comune l'avvenuto inserimento dell'ospite;
- segnalarne obbligatoriamente la presenza alla questura di zona entro 48 ore;
- supportare, se necessario anche con accompagnamento e mediazione linguistico del nuovo ospite, per la definizione delle procedure per il rilascio del codice fiscale, per l'iscrizione al SSN e la scelta del medico di base e l'effettuazione degli screening sanitari d'ingresso;
- supportare, se necessario anche con accompagnamento e mediazione linguistico del nuovo ospite, per la definizione delle procedure per il rilascio, la variazione o il rinnovo del permesso di soggiorno e per l'iscrizione anagrafica.
- Provvedere all'aggiornamento della banca dati SPRAR

10.3 Comunicazioni. Il soggetto attuatore si obbliga in caso di affidamento al rispetto degli obblighi di comunicazione della presenza e della domiciliazione dell'ospite alle autorità di Pubblica Sicurezza ai sensi e nel rispetto dell' Art. 7 d.lgs. n. 286/1998;

10.4 Cartella Personale. Per ciascun ospite dovrà essere predisposta e costantemente aggiornata una cartella personale, ove dovrà essere raccolta tutta la documentazione che lo concerne inclusa la documentazione relativa al progetto personalizzato ed ai servizi e le attività erogate in suo favore.
Per ciascun ospite dovrà inoltre essere inoltre predisposta ed costantemente e aggiornata una cartella sanitaria anch'essa da includere nella cartella personale. Nel periodo di vigenza del contratto, il gestore s'impegna a predisporre, nel rispetto delle norme della privacy, tale cartella personale in formato elettronico,

10.5 Regolamento di Convivenza e Contratto di Accoglienza. Il soggetto attuatore deve predisporre, di concerto con il Comune, il Regolamento di convivenza nella struttura e il modello di patto o contratto di accoglienza, documento nel quale deve essere indicato il periodo di accoglienza ed individuati, in maniera sintetica, la tipologia dei servizi che saranno erogati dal progetto nonché i diritti ed anche i doveri che il beneficiario dovrà condividere per permanere nel progetto, concernenti in particolare il rispetto delle regole di convivenza e la fattiva partecipazione alle

attività previste dal percorso formativo personalizzato con lui concordato e condiviso. Entrambi i documenti sono approvati con apposito provvedimento dirigenziale dal Comune e dovranno essere sottoscritti dal beneficiario per accettazione e dal responsabile della struttura per conferma.
Sia il Regolamento che il patto o contratto di accoglienza dovranno essere tradotti nelle lingue di provenienza dei beneficiari o in caso lingue per le quali non sono reperibili nel territorio interpreti o mediatori, i suddetti documenti dovranno essere comunque tradotti in una lingua conosciuta dal beneficiario.

10.6 Colloquio di ingresso (*pre–assesment*). Al momento dell'ingresso nella struttura gli educatori effettuano un colloquio di conoscenza con i beneficiari accolti

Durante il primo colloquio e durante la fase del *pre-assessment*, se necessario, il soggetto attuatore garantisce la presenza del mediatore anche allo scopo di comprendere il livello della conoscenza della lingua italiana e il grado di scolarizzazione raggiunta per inserire il soggetto attivare corsi specifici.

L'operatore addetto all'accoglienza **(di seguito denominato "operatore")** predispone la cartella personale del nuovo beneficiario, registra i dati anagrafici in una apposita scheda anagrafica e raccoglie e collaziona nella cartella personale tutta la documentazione utile in possesso del beneficiario, nonché il verbale del colloquio, e tutti i documenti per l'avvio del percorso di accoglienza e d'inclusione (copia del regolamento della struttura sottoscritto per accettazione dal beneficiario, copia de contratto di accoglienza sottoscritto dal beneficiario per accettazione, scheda anagrafica copia del permesso di soggiorno, cartella sanitaria ecc.) La valutazione da parte dell'equipe e di accettazione dei vincoli dettati dal progetto da parte dei destinatari verranno descritti nel *Verbale di colloquio e inseriti nella cartella personale sia essa in formato cartaceo o elettronico* Nel corso del colloquio d'ingresso è accertato il possesso da parte dell'ospite di documenti validi: carta d'identità, permesso di soggiorno, tessera sanitaria. Nel caso in cui uno dei predetti documenti manchi, il soggetto attuatore provvede tempestivamente ad accompagnare l'ospite agli uffici preposti al rilascio, garantendo la necessaria assistenza.

Durante il colloquio d'ingresso l'operatore insieme al mediatore presenta al nuovo ospite il progetto di accoglienza e fornisce le informazioni riguardo al funzionamento del centro, le regole di convivenza, le incombenze sanitarie e amministrative urgenti da assolvere (iscrizione al SSN, scelta del medico, vaccinazioni e gli *screening* sanitari obbligatori da effettuare, pratiche connesse con i permessi di soggiorno, inserimento nei corsi di alfabetizzazione e di lingua italiana) e l'acquisizione delle informazioni relative alla storia, i bisogni, le aspettative dell'ospite, necessarie alla redazione della cartella personale e all'impostazione dei percorsi condivisi di formazione e integrazione.

Durante colloquio devono essere illustrati il regolamento contenente le norme di convivenza nella struttura e il patto o contratto di accoglienza, ove saranno indicati il periodo di accoglienza e la tipologia dei servizi che saranno previsti dal progetto ed indicati gli impegni di partecipazione attiva e di rispetto delle regole che il beneficiario si assume. Il Patto di Accoglienza deve essere sottoscritto dal beneficiario e dal responsabile della struttura.

La sottoscrizione del regolamento di convivenza e del patto o contratto di accoglienza da parte del beneficiario sono condizioni indispensabili per la sua permanenza nel progetto.

Sia il regolamento che il patto o contratto di accoglienza devono essere tradotti nelle lingue di provenienza dei beneficiari o in caso lingue per le quali non sono reperibili nel territorio interpreti o mediatori, in una lingua veicolare.

L'operatore cura gli aspetti attinenti all'accoglienza di base attraverso l'accompagnamento dell'ospite nella sua camera, indicando gli spazi dedicati, presentando i compagni di stanza, se presenti. Provvede alla consegna del kit per la biancheria, per l'igiene personale e per la cura della propria camera. Conclusa questa fase dell'accoglienza, compila la tabella dei "beni forniti", da aggiornare mensilmente.

In seguito alla sistemazione nella camera è fornito al nuovo ospite un tesserino di riconoscimento numerato e munito di foto.

10.7 Obiettivi del colloquio d'ingresso. Il colloquio di ingresso è finalizzato ad acquisire una prima conoscenza delle caratteristiche del soggetto, con particolare riferimento alla sua storia e al suo contesto di vita e a evidenziare le eventuali situazioni problematiche, di fragilità, di conflitto o di degrado sociale e relazionale anche in riferimento a fenomeni di tratta e/o di prostituzione coatta, le competenze formali e informali possedute allo scopo di poter meglio predisporre il progetto di inclusione attiva.
Il colloquio deve orientare gli operatori nella decisione sul percorso da svolgere per la definizione del progetto condiviso di inclusione attiva.
Questa fase deve integrare e completare le conoscenze e gli elementi di giudizio già acquisiti dai servizi sociali della Comune, con particolare riferimento all'individuazione dei progetti di formazione o inclusione lavorativa.
Durante questa fase devono inoltre essere identificate quelle famiglie con bisogni molteplici per le quali è necessaria una presa in carico complessa, con la conseguente necessità di integrare l'equipe multidisciplinare di particolari professionalità o i casi in cui, a fronte di un progetto mirato al benessere complessivo della famiglia, l'intervento può concentrarsi sul supporto a uno o più componenti adulti.
La valutazione iniziale si articola per un periodo di tempo definito insieme all'assistente sociale, non è standardizzata e quantitativa, ma si presenta come una guida per orientare l'osservazione dell'equipe che deve attivare il percorso di presa in carico.
10.8 Aree d'analisi. Lo strumento di *pre–assesment* deve essere redatto con la finalità di garantire la migliore redazione del progetto d'inclusione attiva. Esso sarà costituito indicativamente dalle seguenti cinque diverse aree analitiche e da una parte finale di sintesi:

a) ***Parte generale:*** contenente l'anagrafica del beneficiario o nel caso di nuclei familiari della famiglia, informazioni sulla storia personale e familiare, sulla formazione scolastica pregressa, e le esperienze formative e lavorative pregresse, sulle competenze acquisite e sulle aspettative, e l'indicazione del compilatore;
b) ***Fattori di vulnerabilità riferimento alle seguenti aree:*** situazione sanitaria dichiarata/certificata; disagio con riferimento a traumi, violenze o torture pregresse e/o con riferimento alla sfera della socializzazione o a situazioni di dipendenza (alcool – stupefacenti – gioco ecc); situazione relazionale e rete informale di supporto;
c) ***Risorse soggettive:*** competenze; riconoscimento dei bisogni; capacità di adattamento; buona capacità organizzativa; capacità di utilizzo di servizi e risorse; presenza rete di aiuto;
d) ***Ricognizione dei Servizi attivabili:*** servizi socio sanitari, apprendimento della lingua italiana riconoscimento titoli studio o professionali, formazione professionalizzante inserimento lavorativo; sostegno economico per il raggiungimento dell'autonomia alloggiativa; assistenza domiciliare, riconoscimento condizione d'invalidità ecc.;
e) ***Storia familiare:*** nella quale riportare gli eventi significativi che riverberano sulla condizione soggettiva (perdita di lavoro, rottura di legami familiari, lutti, malattie, ecc. e la descrizione del supporto ricevuto nel tempo dai servizi);
f) ***Sintesi*** (valutazione complessiva), in cui riportare indicazioni operative sulla composizione/integrazione della equipe multidisciplinare e sulle modalità di lavoro per la definizione del progetto personalizzato.

A conclusione dell'analisi delle aree suddette verrà data una valutazione complessiva.

10.9 Altri servizi di accoglienza

Il soggetto attuatore è tenuto inoltre a garantire ai beneficiari del progetto:

- il pagamento delle spese inerenti il rilascio, rinnovo o la variazione dei permessi di soggiorno degli ospiti del centro, ivi incluse le spese per le foto;
- la fornitura dei titoli di viaggio urbani e ferroviari per l'audizione dinanzi alla commissione territoriale asilo, per recarsi in altre città ai fini del rilascio, rinnovo o modifiche del permesso di soggiorno;

- la fornitura de titoli di viaggio urbani e ferroviari per l'effettuazione di eventuali visite sanitarie fuori regione;
- la fornitura ai beneficiari di titoli di viaggio urbani, extraurbani o ferroviari per trasferimenti connessi alla partecipazione, fruizione o accesso ad attività o servizi promossi o concordati nell'ambito del progetto (visite mediche, partecipazione a corsi scolastici o di formazione professionale, partecipazione a iniziative, ecc.);
- possibilità di connessione a Internet;
- un servizio di ricezione e consegna della corrispondenza epistolare e telegrafica degli ospiti.

10.10 Dimissioni ed Uscita dal Progetto: Gli utenti lasceranno il Progetto qualora:

a) risultino soddisfatti gli obiettivi definiti dal progetto personalizzato;
b) l'utente abbia optato per il rimpatrio volontario;
c) emergano particolari bisogni per i quali il Progetto non costituisca la risposta più opportuna;
d) risultino scaduti i termini d'accoglienza
e) si verifichino violazioni del Regolamento e del Contratto di Accoglienza tali da giustificare l'allontanamento dalla struttura.

Il soggetto attuatore si impegna a programmare e monitorare la fase di dimissione mettendo in atto sia azioni di supporto alla piena integrazione nel caso di percorsi con esito positivo (compresa l'erogazione dei contributi economici per il raggiungimento dell'autonomia alloggiativa), sia azioni di tutela nel caso di percorsi con esito negativo (raccordo con le rete dei servizi di assistenza sul territorio).

Art. 11 – Servizi di accoglienza di base così come integrato dall'offerta tecnica presentata dal soggetto aggiudicatario – parte 2 fase 1, 2, 3 e 4

11.1 Il soggetto attuatore deve assicurare i servizi individuati nei punti che seguono**.**

11.2 Alloggio. Il soggetto attuatore deve assicurare a ciascun ospite:

- un posto letto in camera singola o multipla con comodino e armadietto;
- la fornitura di coperte, cuscini e di biancheria da letto e da bagno;
- la fornitura di prodotti per l'igiene personale (il kit per l'igiene personale deve includere almeno: spazzolino, dentifricio, shampoo, schiuma bagno, saponetta, kit barba, carta igienica, detersivi, assorbenti igienici, sacchetti nettezza);
- il servizio di lavaggio e stiratura **con periodicità almeno settimanale** della biancheria da letto e da bagno, nonché lavaggio e sanificazione all'occorrenza di coperte, guanciali, coprimaterassi e materassi;
- servizio di lavanderia attrezzata per la biancheria e gli indumenti ad uso personale – con dotazione congrua di lavatrici in relazione al numero degli ospiti, e predisposizione di turni di lavaggio che garantiscano ad ogni ospite la fruizione periodica del servizio;
- fornitura dei detersivi per il servizio di lavanderia attrezzata.

In assenza di lavatrice dovrà essere garantito il sopraccitato servizio di lavaggio della biancheria da letto **con periodicità almeno settimanale**, o in alternativa dovrà essere prevista la fornitura di buoni spesa (o badges prepagati) utilizzabili presso esercizi di lavaggio automatico.

In analogia al lavaggio della biancheria da letto, una di tali soluzioni andrà prevista anche per il lavaggio della biancheria e gli indumenti ad uso personale.

11.3 Registro delle presenze e tesserino di riconoscimento

Il soggetto attuatore è tenuto a rilevare le presenze giornaliere dei beneficiari in apposito registro redatto e tenuto con le modalità e i criteri indicati nel Manuale di accoglienza e nel Manuale di rendicontazione, è tenuto altresì a rilasciare a ciascun beneficiario un tesserino di riconoscimento recante l'indicazione della struttura di accoglienza ove è ospitato, secondo il formato e le modalità indicate nel Manuale di Accoglienza.

Il tesserino deve essere restituito al personale addetto all'accoglienza al momento delle dimissioni dal progetto.

11.4 Vitto. Il soggetto attuatore s'impegna a erogare tre pasti principali, colazione, pranzo, cena.

Il soggetto attuatore garantisce, con la consulenza di una dietista, una dieta equilibrata e rispettosa delle tradizioni culturali, religiose e delle specifiche esigenze sanitarie degli ospiti.
Il soggetto attuatore garantisce:
Colazione: saranno a disposizione bevande calde e prodotti da forno anche confezionati;
Pranzo: un primo caldo, il secondo varierà in base al menù invernale e estivo il contorno e la frutta.
Cena: primo, il secondo, il contorno e la frutta;
Il soggetto attuatore deve garantire:

- la fornitura delle stoviglie occorrenti per la ristorazione (piatti, bicchieri, posate, tovaglie, tovaglioli ecc.), apparecchiatura e sparecchiatura dei tavoli;
- il servizio di sporzionamento, distribuzione e somministrazione della colazione, del pranzo, della cena.

Il soggetto attuatore provvede con propria organizzazione, con tutti i mezzi necessari e nel pieno rispetto di tutte le norme vigenti in materia, con particolare riferimento alle norme in materia d'igiene degli alimenti e degli ambienti
I pasti devono essere preparati dal soggetto attuatore nella struttura con proprio personale specializzato o presso centri di cottura esterni, situati nel territorio dei Comuni in cui hanno sede le strutture o in quello dei Comuni immediatamente confinanti, e devono essere trasportati presso le strutture a cura del soggetto attuatore.
I pasti devono essere preparati nello stesso giorno in cui vengono distribuiti ed eventualmente trasportati in confezioni pluriporzione sistemate in contenitori che ne assicurino la conservazione secondo quanto disposto dall'articolo 31 del d.p.r. n. 327/80. Il comune si riserva la possibilità di richiedere la sostituzione dei contenitori termici, qualora il tipo impiegato o l'usura non li rendessero idonei.
Tutti i recipienti devono essere conformi ai requisiti di cui al decreto ministeriale 21 marzo 1973, modificato dal decreto ministeriale 13 settembre 1975 e successive modifiche e sono forniti a cura e spese dell'aggiudicatario.
Le singole pietanze di ogni pasto devono essere confezionate in contenitori diversi (contenitori per le minestre, per i primi asciutti, per il sugo, per il secondo, per i contorni, ecc.), su ciascuno dei quali deve essere apposta apposita etichetta riportante il numero di porzioni ivi contenute.
Per quanto riguarda il pane deve essere confezionato in sacchetti di materiale a uso alimentare e riposto in ceste pulite e munite di coperchio.
La qualità dei prodotti deve essere "la prima", così come definita dalla scienza ordinaria e dalle consuetudini del mercato locale. Le derrate alimentari devono essere conformi ai requisiti previsti dalle vigenti leggi in materia che qui si intendono richiamate; inoltre, è vietato l'uso di alimenti sottoposti a trattamento transgenico. Non possono essere utilizzati generi precotti, liofilizzati, congelati o surgelati, fatta eccezione per le verdure e per il pesce (odori esclusi).
Tutte le fasi del processo, dalla preparazione, alla consegna e alla somministrazione (laddove curata dall'aggiudicatario) dei pasti, devono avvenire in conformità alla normativa vigente, con particolare riferimento agli aspetti igienico-sanitari, alle relative autorizzazioni e alle procedure di autocontrollo (HACCP).
Il Comune si riserva il diritto di effettuare controlli, in ogni momento, anche senza preavviso, sui pasti, sul luogo di cottura, sui mezzi di trasporto e sulle modalità di somministrazione.
Il Comune si riserva di richiedere al soggetto attuatore, in qualsiasi momento, analisi merceologiche e microbiologiche dei prodotti utilizzati e delle preparazioni, senza limiti di qualità e quantità. Una porzione di ogni preparazione deve essere confezionata in vaschetta monoporzione, depositata in frigorifero presso il centro di cottura e conservata per almeno 72 ore a disposizione per eventuali controlli. Su ogni confezione deve essere apposta un'etichetta con l'indicazione della preparazione contenuta e della data di confezione.
Per l'erogazione del pranzo e della cena è presente l'operatore in turno che deve seguire e controllare che i pasti si svolgano in una forma comunitaria e di condivisione fra gli ospiti della

comunità. La colazione è gestita in autonomia dagli ospiti che avranno a disposizione tutto l'occorrente già predisposto dalla sera prima dall'addetto alla cucina.
Nel caso di accoglienza in appartamenti dotati di cucina attrezzata (completa di batterie da cucina e delle stoviglie) ove è prevista la preparazione ed il consumo dei pasti in autonomia, il Soggetto gestore dovrà fornire ai beneficiari i prodotti alimentari o erogare ticket per l'acquisto diretto dei prodotti da parte degli ospite o erogazione con cadenza tre volte la settimana i prodotti deperibile e ogni quindici giorni gli altri prodotti.
11.5 Vestiario, medicinali, presidi sanitari e *pocket money*. Il soggetto attuatore deve garantire la fornitura di biancheria intima.
Il soggetto attuatore deve inoltre garantire medicinali e presidi sanitari da banco necessari per il primo soccorso e per l'assistenza sanitaria ordinaria e la fornitura dei farmaci dietro prescrizione medica.
Per le piccole spese personali degli ospiti deve essere erogata la somma giornaliera di € 2,00 a titolo di *pocket money* in unica soluzione mensilmente con le modalità e nel rispetto dei criteri indicati nel Manuale di accoglienza e nel Manuale di rendicontazione.
11.6 Servizi di pulizia. Il soggetto attuatore deve garantire il servizio di pulizia degli ambienti comuni.
E' a carico del soggetto attuatore il servizio di pulizia ordinaria degli ambienti comuni, nonché il servizio di pulizia straordinaria (almeno con frequenza mensile, inclusi vetri, termosifoni, ecc.).
Il soggetto attuatore può coinvolgere gli ospiti nella pulizia degli spazi comuni con l'ausilio del personale appositamente inquadrato
La pulizia quotidiana delle camere assegnate è a carico degli ospiti e a tal fine il soggetto attuatore deve fornire loro l'attrezzatura e i prodotti di pulizia necessari.
Gli operatori verificano quotidianamente lo stato di pulizia delle camere.
La pulizia degli spazi comuni è effettuata secondo uno schema che terrà conto degli orari di maggiore necessità del servizio e tale da coprire uno schema di rotazione delle pulizie, sette giorni su sette. Il servizio è effettuato con le seguenti modalità:
ARREDI E/O MOBILI: spolveratura; pulizia e disinfezione; spolveratura dei piani superiori;
PAVIMENTI: ramazzatura a umido; lavaggio, sanificazione completa; lavaggio a fondo (ad esempio, nella sala pranzo); aspirazione meccanica;
PARETI LAVABILI (CUCINA): pulizia e sanificazione;
SERVIZI IGIENICI: pulizia e sanificazione;
VETRI E SUPERFICI VETRATE: pulizia
APPARECCHI DI ILLUMINAZIONE E RISCALDAMENTO: spolveratura;
APPARECCHI TELEFONICI E PC: pulizia.
Negli orari previsti gli operatori addetti alle pulizie di cui al successivo articolo 17 effettueranno tutte le attività di pulizia richieste garantendo una presenza di due volte a giorno 7 giorni su 7, con una precisa organizzazione oraria delle attività
Per rifiuti urbani presenti il soggetto attuatore assicura lo stoccaggio differenziato e il trasporto nei relativi cassonetti per la raccolta differenziata.
Le finalità sono quelle di evitare giacenze per periodi prolungati e offrire agli ospiti in maniera educativa un ambiente decoroso e curato e contribuire alla salvaguardia dell'ambiente.
La struttura verrà quindi dotata di bidoni diversificati (con colori diversi per ciascuna tipologia) per lo smaltimento di:
carta; alluminio e vetro; organico; indifferenziato.
11.7 Servizio di portierato. Con esclusione dei gruppi appartamento nei quali sono inseriti non più di quindici ospiti, il soggetto attuatore deve garantire un servizio di portineria e sorveglianza all'ingresso della struttura per 24 ore su 24. Nelle strutture nelle quali sono inseriti non oltre 30 ospiti il servizio di vigilanza può essere svolto dall'operatore di turno.
L'operatore addetto al servizio di portineria avrà l'obbligo di accertare gli ingressi in struttura delle persone autorizzate (beneficiarie del progetto) in base al tesserino di riconoscimento. Gli eventuali

visitatori devono essere ammessi nella struttura previa autorizzazione del Responsabile della struttura o degli operatori in servizio avendo cura per tutta la durata della visita di trattenere i documenti d'identità del visitatore presso la portineria e di dotarlo di apposito tesserino-visitatore.
L'accesso dei visitatori è consentito tutti i giorni per massimo due ore.
11.8 Servizio di sorveglianza notturna. Nelle strutture con oltre 30 ospiti, il soggetto attuatore deve garantire la presenza all'interno della struttura di almeno un ulteriore operatore con funzioni di sorveglianza e assistenza, per l'intera settimana, durante l'orario notturno dalle ore 23,00 alle ore 7,00.

Art. 12 – Servizi di accoglienza finalizzati all'inclusione

12.1 Servizi di orientamento per l'accesso ai servizi territoriali e di supporto alle predisposizione delle pratiche burocratico – amministrative così come integrato dall'offerta tecnica presentata dal soggetto aggiudicatario – parte 3 lettera g)
Il soggetto attuatore deve garantire ai beneficiari, l'accesso e la fruizione dei servizi offerti dal territorio, con particolare riferimento:

- agli uffici di riferimento per il rilascio dei documenti riguardanti lo status giuridico del beneficiario (Questure – Prefetture – Poste, ecc.);
- ai servizi sanitari e sociali nonché a quelli anagrafici e a quelli erogati dai Centri per l'impiego.

Il soggetto attuatore deve assicurare le attività tese a favorire la graduale acquisizione da parte degli ospiti del progetto della capacità di muoversi nel territorio e di accedere e fruire dei servizi in piena autonomia, attraverso azioni di orientamento, di accompagnamento e di facilitazione. Nel caso in cui le difficoltà linguistiche o particolari condizioni personali dell'ospite condizionino la fruizione ai servizi territoriali, il soggetto attuatore deve garantire l'orientamento, il supporto e se necessario anche l'accompagnamento e la mediazione, anche nei periodi successivi all'ingresso.
Le attività di orientamento e di supporto devono essere assicurate anche per le pratiche burocratico – amministrative relative al rilascio, rinnovo o modifiche ai permessi di soggiorno, alle procedure connesse alla richiesta di protezione internazionale, al ricongiungimento familiare, alle procedure previste per i rimpatri volontari assistiti , per il riconoscimento di titoli di studio e/o professionali , o per il riconoscimento di invalidità e per tutte le procedure che assicurino l'inserimento del soggetto nella realtà sociale fiorentina.
12.2 Sostegno e accompagnamento per l'accesso ai servizi socio-sanitari. Ai beneficiari del progetto deve essere garantito il diritto alla salute ed il pieno accesso al Servizio Sanitario Nazionale, attraverso il supporto all'espletamento delle pratiche burocratico amministrative per l'iscrizione al servizio e per scelta del medico di famiglia e del pediatra nonchè per l'effettuazione delle vaccinazioni obbligatorie.
A ogni ospite deve essere offerto l'accompagnamento e l'eventuale mediazione linguistica per facilitare l'accesso alle strutture sanitarie di secondo livello per l'effettuazione di indagini radiologiche, visite specialistiche e per la prevenzione e cura delle varie patologie o nel caso di necessità di ricoveri ospedalieri.
Deve essere, altresì, favorito e supportato l'accesso ai consultori per la salute delle donne.
Per ciascun ospite deve essere predisposta e costantemente e aggiornata la cartella sanitaria.
Gli operatori hanno altresì il compito di fornire le informazione sulla dislocazione nel territorio dei servizi sanitari sui servizi ivi erogati e sulle modalità per poter accedere e di facilitare e favorire l'accesso autonomo a tali servizi da parte degli ospiti e nei casi necessari garantirne l'accompagnamento.
Durante tutto il periodo di accoglienza, il soggetto attuatore s'impegna a garantire un percorso di educazione sanitaria per informare gli ospiti sui servizi presenti sul territorio e sulle modalità di accesso agli stessi anche attraverso materiale informativo di facile e immediata lettura.
Il soggetto attuatore garantisce, inoltre, un percorso di sostegno nell'educazione all'igiene e alla prevenzione sanitaria
Nel caso in cui vi siano particolari necessità dovute a barriere linguistiche, emotive, psicologiche, il

soggetto attuatore si impegna ad accompagnare l'ospite alle visite ambulatoriali e ai vari servizi sul territorio. L'ospite sarà informato, orientato e se necessario supportato da mediatori linguistici, per l'accesso e la fruizione dei servizi sanitari di secondo livello o in caso di ricoveri ospedalieri: prenotazione delle visite specialistiche esplicitazione della sintomatologia, comprensione delle diagnosi e delle cure prescritte.
E opportuno che il soggetto attuatore individui fra gli operatori impegnati nel progetto una o più figure di riferimento per la gestione dei servizi connessi alla tutela della salute dei beneficiari alla tenuta ed aggiornamento della documentazione sanitaria dei beneficiari. Tale operatore partecipa alla riunioni dell'equipe multidisciplinare, in assenza di tale figura è compito del responsabile della struttura fungere da interfaccia fra i servizi sanitari territoriali e gli ospiti del progetto per favorire e facilitare l'accesso ai servizi e garantire il diritto alla salute delle persone ospitate.
12.3 Assistenza socio-psicologica e sanitaria così come integrato dall'offerta tecnica presentata dal soggetto aggiudicatario – parte 3 lettera f). Ciascun soggetto inserito deve ricevere adeguata assistenza socio-psicologica e sanitaria dal momento dell'ingresso e per tutto l'arco temporale dell'accoglienza. Il soggetto attuatore garantisce, tramite le professionalità previste nell'equipe di progetto e in stretta collaborazione con i servizi Dipartimento di Salute Mentale del territorio, il supporto psicoterapeutico ai beneficiari che necessitano di sostegno psicologico
Il soggetto attuatore garantisce l'ascolto psicologico degli ospiti e l'attivazione di un supporto psicoterapeutico per gli ospiti singoli e per i nuclei familiari.
L'assistenza socio-psicologica e sanitaria si concretizza nelle seguenti azioni:

- avvio dei colloqui utili a verificarne la condizione psico-fisica;
- stimolo della cura di sé e del proprio corpo;
- screening sanitario, ove ritenuto necessario, per accertare eventuali patologie e malattie;
- verifica di cause d'invalidità, provvedendo, ove necessario, alla richiesta di nuovo accertamento per determinare la percentuale d'invalidità;
- prenotazione e monitoraggio di visite specialistiche e/o interventi;
- prenotazione di visite odontoiatriche;
- diffusione delle informazioni sui servizi socio-sanitari territoriali, sugli stili di vita sani e sull'utilizzo di sostanze, anche attraverso la produzione di materiale divulgativo.

Tale servizio deve garantire un'attività di supervisione dell'equipe degli operatori impiegati nel progetto, l'affiancamento degli stessi operatori nel rapporto con gli ospiti e un'attività di monitoraggio (attraverso incontri di gruppo, per individuare le problematiche relazionali nel rapporto operatore-ospite e ospite-ospite) e di prevenzione per le categorie a rischio, attraverso colloqui individuali finalizzati alla ricerca di un nuovo equilibrio per favorire l'integrazione dell'ospite nel nuovo contesto socio-culturale.

Art. 13 – Progetto d'inclusione attiva

13.1 Finalità. L'obiettivo primario di tali interventi e servizi dovrà essere quello di sostenere e facilitare i beneficiari nel percorso di acquisizione di una propria autonomia, nel più breve tempo possibile attraverso definizione di un progetto individuale di inclusione attiva, sviluppato di concerto fra l'equipe multidisciplinare ed il singolo beneficiario e da questi condiviso.
Le attività e gli interventi da realizzare, pertanto, non devono essere finalizzati alla sola individuazione di risposte immediate ai bisogni dei beneficiari, ma anche a una diretta acquisizione di strumenti di inserimento socio-economico.
13.1 Progetto di inclusione attiva. Il progetto è redatto dall'equipe multidisciplinare, anche su proposta dell'educatore, su apposito modello ed incluso nella cartella personale del beneficiario.
Nella predisposizione del progetto d'inclusione attiva occorre fare riferimento a tre dimensioni rilevanti per raggiungere un benessere di lungo periodo:

- ***i bisogni del soggetto***, con particolare riferimento al benessere nella sfera della salute e della socialità;

- ***le risorse*** che possono essere attivate per soddisfare tali bisogni;
- ***i fattori ambientali*** che possono influenzare e sostenere questo percorso.

I bisogni riguardano le seguenti dimensioni: reddito, salute, istruzione, casa, sviluppo affettivo e comportamentale, identità, rappresentazione sociale.

Le risorse previste devono essere attivabili sul territorio, in base alla natura degli obiettivi e delle azioni individuate.

13.2 Progetto di inclusione attiva – Contenuti e obiettivi. Il progetto, condiviso con i destinatari, deve prevedere una presa in carico globale e complessiva del soggetto attraverso un sistema integrato d'interventi e definire:

a) gli obiettivi da raggiungere, calibrati in relazione al periodo di permanenza e formulati in modo da essere chiaramente identificabili, realistici, graduali e misurabili (cosa si vuole raggiungere e in quanto tempo);
b) la tipologia degli interventi di inclusione e relativi all'abitare, da mettere in atto (come si vuole raggiungere gli obiettivi individuati);
c) le modalità di sostegno del soggetto nei suoi momenti più importanti sia critici sia evolutivi e il supporto all'individuo per l'acquisizione di competenze e capacità di mediazione, contrattazione e negoziazione;
d) i tempi di attuazione e di conclusione del progetto con i momenti in cui si effettueranno le verifiche intermedie, insieme con l'equipe multidisciplinare;
e) le modalità e i tempi di adeguamento del progetto sulla base delle verifiche intermedie effettuate.

Il progetto deve, inoltre, permettere di attivare:

- percorsi di consapevolezza e utilizzo delle competenze e delle potenzialità dell'individuo;
- programmi finalizzati allo sviluppo della partecipazione alla vita quotidiana, della relazione e di impegno attivo nella comunità;
- il recupero delle relazioni sociali con la comunità di riferimento, la riassunzione di un ruolo sociale, la ricostruzione di un senso di appartenenza.

Il progetto deve dare risposta a bisogni complessi e, pertanto, richiede la messa in atto di interventi personalizzati di valutazione, consulenza, orientamento, monitoraggio, attivazione di prestazioni sociali, nonché di interventi in rete con altre risorse e servizi pubblici e privati, in particolare del privato sociale del territorio. Esso può essere realizzato in raccordo e con il contributo dei Comuni in cui hanno sede le strutture, con particolare riferimento al sostegno al lavoro.

Il soggetto attuatore, sin dal primo momento di accoglienza, in accordo e su indicazione dei Comuni in cui hanno sede le strutture, attiva interventi come l'accompagnamento ai vari servizi specifici sul territorio per rispondere ai bisogni più urgenti delle persone accolte.

13.3 Adesione al Progetto. Il progetto deve prevedere da parte dei beneficiari un'adesione alle azioni previste con la conseguente adozione di comportamenti virtuosi, quali, ad esempio, la ricerca attiva del lavoro, la partecipazione a progetti di inclusione lavorativa (tirocini, borse di lavoro, ecc.), l'adesione a specifici percorsi eventualmente individuati dai servizi specialistici (ad esempio, percorsi di fuoruscita dalle dipendenze, ecc.).

Il progetto può eventualmente prevedere eventuali sanzioni quali il non rinnovo del periodo di permanenza.

13.4 Progetto di inclusione attiva – le parti del progetto. Il progetto è suddiviso nei seguenti parti di attività:

A) ***Servizi per l'alfabetizzazione e l'apprendimento della lingua italiana;***
B) ***Servizi di orientamento e di sostegno per l'accesso alla formazione professionale;***
C) ***Servizi di orientamento e di sostegno per l'accesso al lavoro;***
D) ***Servizi di orientamento e di sostegno per il raggiungimento dell'autonomia alloggiativa;***
E) ***Attività a favore degli ospiti ultra sessantenni (ove presenti);***
F) ***Attività e servizi di socializzazione e sensibilizzazione;***
G) ***Attività di volontariato e servizi socialmente utili.***

Art. 14 – Servizi per l'Integrazione Sociale e progetto d'inclusione attiva

14.1 Servizi per l'alfabetizzazione e apprendimento della lingua italiana così come integrato dall'offerta tecnica presentata dal soggetto aggiudicatario – parte 3 lettera a)**.** L'apprendimento della lingua italiana rappresenta un requisito basilare per l'inserimento dei beneficiari del progetto nel contesto sociale, nonché la condizione propedeutica per la formazione, lo studio e l'accesso al lavoro.

In tale ottica è richiesta al soggetto aggiudicatario l'attivazione di corsi di lingua italiana L2, con modalità organizzative flessibili, tali da favorire la maggiore uniformità di base dei gruppi dei partecipanti, riferibili ai diversi livelli di competenza linguistica di cui al Quadro Comune Europeo di Riferimento per le Lingue.

A ogni beneficiario dovranno comunque essere garantite, nell'ambito del periodo di accoglienza, non meno di 180 ore di lezione di lingua italiana.

Il soggetto attuatore deve attuare azioni di orientamento, informazione e accompagnamento nei confronti dei beneficiari volte a implementare le possibilità di apprendimento della lingua italiana nell'ambito delle risorse e delle opportunità offerte dal territorio (Centri provinciali per l'istruzione degli adulti "CPIA", rete dell'associazionismo, ecc.), e per il conseguimento delle certificazioni CILS o dell'esame di Stato della scuola secondaria di I e di II grado e, in generale, per l'accesso alle occasioni formative offerte in tale ambito dal territorio (Corsi EDA ecc.)

14.2 Servizi di orientamento e di sostegno per l'accesso alle occasioni di formazione professionale così come integrato dall'offerta tecnica presentata dal soggetto aggiudicatario – parte 3 lettera b)**.** Il soggetto attuatore deve effettuare un'analisi delle abilità professionali possedute e delle competenze da acquisire (bilancio di competenze). Successivamente, sarà definito in maniera partecipata con la persona il percorso più opportuno, vagliando le opportunità formative e lavorative offerte dal territorio.

Il progetto deve prevedere che i beneficiari siano orientati, ove possibile o necessario, verso i seguenti percorsi:

A) orientamento al fine di (ri)motivare gli utenti attraverso l'elaborazione di progetti personalizzati rispetto al proprio percorso lavorativo e formativo;
B) apprendimento attivo di competenze utili e propedeutiche all'ingresso/mantenimento nei canali del mercato del lavoro;
C) attività e servizi per lo sviluppo di competenze sociali attraverso la facilitazione dell'accesso dei beneficiari ad attività sul territorio (laboratori e attività ricreative, culturali, sportive, socializzanti) allo scopo di favorire un positivo inserimento sociale delle persone nella comunità locale e prevenire l'insorgere di fenomeni di esclusione sociale ed emarginazione.

I servizi di orientamento e di sostegno per l'accesso alla formazione professionale e al lavoro sono allegati al progetto d'inclusione attiva.

In seguito al primo colloquio, dove vengono acquisite le prime informazioni generali sulla formazione e sulle esperienze lavorative pregresse della persona, seguiranno, a cura del soggetto attuatore, successivi incontri personali, mirati a progettare il percorso formativo e di ricerca attiva del lavoro allo scopo di coniugare interessi, aspirazioni personali, competenze e domanda lavorativa e formativa richiesta dal territorio.

Ove possibile, il soggetto attuatore attiva le procedure per il riconoscimento dei titoli di studio conseguiti all'estero.

Il soggetto attuatore deve seguire l'ospite nella stesura del bilancio delle competenze al CV, accompagnandolo ai servizi del territorio per la ricerca del lavoro (centri per l'impiego, agenzie interinali).

Sono a carico del soggetto attuatore attività laboratoriali volte all'acquisizione di competenze sociali attraverso la rete territoriale.

In tale ambito, il soggetto attuatore deve:

a) facilitare, mediante l'informazione e l'orientamento sui servizi offerti, l'accesso ai servizi per il lavoro presenti sul territorio dei Centri per l'Impiego e dalle Agenzie per il lavoro;
b) attivare interventi volti alla conoscenza e alla rivalutazione delle competenze, abilità capacità ed esperienze pregresse dei beneficiari attraverso gli strumenti del bilancio di competenza, il curriculum vitae e/o tesi a favorire la certificazione delle eventuali competenze pregresse;
c) realizzare attività di orientamento e di informazione nei confronti dei beneficiari sull'offerta formativa - professionale nell'ambito del territorio ampio;
d) sostenere, accompagnare e facilitare l'accesso dei beneficiari ai corsi di formazione professionale;
e) avviare rapporti continuativi con gli enti e le agenzie di formazione presenti sul territorio per verificare le opportunità e prevedere accordi che facilitino l'accesso dei beneficiari ai corsi di formazione professionale programmati o da programmare.

14.3 Servizi di orientamento e di sostegno per l'accesso al lavoro così come integrato dall'offerta tecnica presentata dal soggetto aggiudicatario – parte 3 lettera c)**.** In tale ambito, il soggetto attuatore deve:

a) orientare e facilitare l'accesso dei beneficiari ai Centri per l'impiego per l'effettuazione della dichiarazione di disponibilità al lavoro ai fini della certificazione dello stato di disoccupazione;
b) attuare azioni di sostegno, accompagnamento e tutoraggio finalizzate ad agevolare le scelte professionali dei beneficiari e il loro ingresso nel mercato lavorativo, attraverso esperienze di formazione in azienda, mediante strumenti quali i tirocini formativi e le borse lavoro;
c) attuare azioni di informazione e orientamento sulla normativa del lavoro (norme in materia di sicurezza, diritti e doveri, diritti sindacali, tipologia dei contratti di lavoro, conoscenza e lettura di una busta paga ecc.) e/o favorire o promuovere l'accesso a corsi di formazione su tali materie anche in collaborazione con le OO.SS. o con i Patronati;
d) attuare azioni di orientamento, informazione accompagnamento nella ricerca attiva del lavoro, per la preparazione e gestione del colloquio di lavoro ecc.;
e) attuare azioni di orientamento, informazione e accompagnamento verso i servizi che possano supportare l'accesso al lavoro autonomo (Camere di Commercio; incubatori d'impresa, associazioni di categoria; sportelli e agenzie specializzate).

14.4 Servizi di orientamento e di sostegno per il raggiungimento dell'autonomia alloggiativa così come integrato dall'offerta tecnica presentata dal soggetto aggiudicatario – parte 3 lettera d). Nel progetto, il **percorso concordato di uscita deve essere orientato verso uno o più dei seguenti percorsi:**

a) inserimento in strutture di accoglienza, rivolte a soggetti con particolari fragilità;
b) inserimenti in strutture di secondo livello a basso livello socio assistenziale;
c) promozione e supporto a situazione di *co-housing* promuovendo la formazione di contesti relazionali e il maggior grado d'autonomia possibile in ciascuna persona;
d) sostegno a progetti di start up socio abitativo sia singolarmente, sia rivolto a famiglie e gruppi di persone (ricerca di alloggi in affitto e supporto nell'acquisto dell'alloggio);
e) supporto nella predisposizione delle domande per gli alloggi sociali e dell'edilizia residenziale pubblica.

Nel progetto deve essere previsto che nel caso in cui il soggetto acquisisca un alloggio in affitto, proprietà, *co–housing* o di edilizia residenziale pubblica, il soggetto attuatore per un periodo di tre mesi deve raccordarsi con i servizi deputati ad assicurare un servizio di accompagnamento socio educativo nella fase dell'assegnazione dell'alloggio, al fine di sostenere l'effettiva integrazione del nucleo all'interno del nuovo contesto.

Le azioni previste verso l'autonomia abitativa devono essere allegate al progetto di inclusione.

Per sostenere i beneficiari che si rivolgono al libero mercato, il soggetto attuatore si impegna ad aiutarle nella ricerca dell'immobile tramite canali privati e agenzie immobiliari. Considerando la singola situazione e le possibilità economiche di ogni caso, il soggetto attuatore si impegna ad agevolare l'accesso e l'erogazione di misure di sostegno economico attraverso il micro-credito.

Il soggetto attuatore facilita l'incontro tra soggetti che hanno i requisiti per coabitare.
Il soggetto attuatore, qualora valuti che ci siano i presupposti, propone all'ospite anche un percorso di rimpatrio assistito, avvalendosi della consulenza del proprio legale con il pagamento delle relative spese.
In tale ambito il soggetto attuatore deve:

a) attuare azioni di orientamento, informazione e accompagnamento nella ricerca di soluzioni abitative autonome (supporto nella gestione delle relazioni con le agenzie immobiliari e con i proprietari degli immobili; conoscenza dei diritti-doveri di locatore e locatario; lettura dei giornali degli annunci; gestione delle utenze, ecc.).
b) attuare azioni di orientamento, informazione e accompagnamento e supporto dei beneficiari nella stipula dei contratti d'affitto;
c) attuare azioni di orientamento, informazione e accompagnamento e supporto sulle modalità di accesso agli alloggi di edilizia residenziale pubblica, alle liste per alloggi sociali o popolari, a fondi pubblici destinati al supporto del pagamento di canoni di locazione, e/o ad altre soluzioni abitative intermedie o temporanee offerte dal territorio;
d) supportare i beneficiari in uscita dal progetto che abbiano conseguito un positivo percorso di inclusione lavorativa tale da rendere possibile l'accesso ad una soluzione alloggiativa autonoma, **con la concessione di un contributo per l'alloggio** al fine di agevolarne il percorso di inserimento sociale, economico e abitativo. Tale contributo dovrà essere destinato a coprire alcune spese, come: la caparra; i costi di agenzia; le spese di registrazione del contratto; le prime mensilità (anche in modo parziale); le prime spese condominiali; le spese di allaccio delle utenze (**con un limite massimo di € 3.000)**;
e) supportare i suddetti beneficiari che accedono all'alloggio autonomo, con la concessione di un **contributo per l'acquisto di arredi mobili**, elettrodomestici e altri oggetti destinati all'allestimento di un'abitazione **(con un limite massimo di € 1.000)**;
f) supportare i beneficiari in uscita dal progetto, che non abbiano conseguito un positivo percorso di inclusione lavorativa e/o alloggiativa con un contributo "una tantum" per la copertura dei costi di viaggio, di vitto e/o alloggio nei giorni immediatamente successivi all'uscita dal progetto (**con un limite massimo di € 250)**.

14.5 Attività a favore degli ospiti ultra sessantenni. Nel caso in cui fra i beneficiari ci siano soggetti ultra sessantenni, il soggetto attuatore deve garantire unicamente le attività di socializzazione, di volontariato e i percorsi verso l'uscita favorendo e stimolando l'autonomia abitativa.
Il soggetto attuatore organizza momenti di condivisione e socializzazione rivolta alle persone ultra sessantenni tenendo conto dei loro interessi personali, al fine di promuovere un'animazione partecipata e formativa anche con l'organizzazione di attività culturali attive.
Il soggetto attuatore organizza attività ricreative e laboratori manuali e corsi di attività motoria specifici per la terza età.
Le azioni previste devono essere allegate al progetto d'inclusione attiva

14.6 Attività e Servizi di Socializzazione e di Sensibilizzazione

Il soggetto attuatore/i deve assicurare la realizzazione di attività e servizi tesi a :

- sviluppare nel territorio iniziative tese alla conoscenza del progetto di accoglienza, della condizione dei richiedenti e titolari di protezione internazionale in generale e del diritto di asilo;
- favorire un positivo inserimento sociale delle persone nella comunità locale;
- prevenire l'insorgere di fenomeni di esclusione sociale ed emarginazione;
- evitare casi di rifiuto e isolamento;
- valorizzare il dialogo interculturale.

Attraverso la realizzazione o la facilitazione all'accesso ed alla partecipazione ad attività ricreative, culturali, sportive, sociali, con il coinvolgimento di enti pubblici, comunità di cittadini stranieri, associazioni e altre realtà del terzo settore, enti religiosi, scuole, ecc. Favorendo, nella organizzazione di queste iniziative, la partecipazione attiva dei beneficiari del progetto.

Tali interventi potranno essere valorizzati dal soggetto proponente anche in termini di apporto di cofinanziamento rispetto al costo complessivo dei progetti.
La realizzazione di eventuali attività di promozione, informazione e pubblicizzazione del progetto e sul fenomeno delle migrazioni forzate, da concordarsi in relazione alle forme e modalità con il Comune (anche per quanto attiene contenuto, veste grafica, ecc.), sono da considerasi a carico del soggetto attuatore, e anch'esse valorizzabili in termini di apporto di cofinanziamento.
Il soggetto attuatore deve assicurare attività di animazione socio-culturale per favorire un positivo inserimento sociale delle persone nella comunità locale e prevenire l'insorgere di fenomeni di esclusione sociale ed emarginazione (eventi di carattere culturale, ricreativo, sportivo, sociale), in collaborazione con istituzioni sportive e culturali del territorio.
La programmazione del percorso socio educativo si deve basare su attività socializzanti, sportive e ricreative organizzate in collaborazione con la rete del volontariato, con le risorse territoriali istituzionali e non istituzionali anche gestiti dal concorrente.
Il programma delle attività ricreative e socializzanti devono essere allegati al progetto d'inclusione.
14.7 Attività di volontariato e socialmente utili. Il soggetto attuatore si impegna a proporre ai beneficiari del progetto attività di volontariato presso associazioni del territorio che svolgono gratuitamente attività nei confronti di soggetti in stato di disagio.
A tal fine, il soggetto attuatore predispone e sottopone per l'approvazione dei Comuni dove hanno sede le strutture l'elenco delle associazioni di volontariato o di promozione sociale nei quali il soggetto può essere inserito e le attività che può svolgere.
Il soggetto attuatore nel momento del colloquio di ingresso illustra e fa firmare all'ospite per accettazione una scheda nella quale sono indicate le tipologie di attività nelle quali l'ospite può essere inserito. L'ospite può scegliere almeno una o più attività. aderire, in maniera libera e volontaria, ad un'associazione e/o ad un'organizzazione di volontariato;
Il soggetto attuatore può inoltre concordare con i Comuni in cui hanno sede le strutture attività e interventi socialmente utili (cura di un giardino, di aiuole, piccoli interventi di manutenzione in strutture pubbliche, ecc.).
Il soggetto attuatore provvede, in ogni caso, alla stipula di polizza assicurativa nei confronti dell'ospite a copertura di questa attività.
Il soggetto attuatore deve assicurare una formazione adeguata alle attività che saranno svolte dai migranti volontarie e individuare per tale attività un tutor.
In ogni caso, fatti salvi gli interventi di pulizia o piccola manutenzione della struttura, l'attività di volontariato non può riguardare le attività previste dal presente capitolato.

Art. 15 – Attuazione del progetto, monitoraggio e verifica del raggiungimento degli obiettivi prefissati

L'avvio della progettazione degli interventi, pur successiva a quella di definizione delle azioni, costituisce un tutt'uno con essa ed entrambe vengono revisionate, integrate e monitorate continuamente all'interno di un processo ciclico di analisi dei bisogni, programmazione del cambiamento, verifica e revisione dell'analisi.
L'attuazione del progetto è effettuato dal soggetto attuatore, con l'ausilio dell'equipe multifunzionale.
Il soggetto attuatore si impegna attraverso lo strumento dei colloqui periodici effettuati dagli educatori, a sostenere ed accompagnare il percorso d'inclusione attiva dei singoli e dei nuclei familiari, di tali colloqui dovrà essere tenuta traccia nell'apposito modulo di progetto
Posto che l'obiettivo del progetto è quello di dare un'accoglienza non permanente alle persone accolte e di adoperarsi per una loro uscita la più rapida possibile dalla struttura e, quindi, dal sistema assistenziale, il soggetto attuatore sarà chiamato a costruire percorsi condivisi di fuoriuscita degli ospiti.

Il progetto individuale d'inclusione dovrà essere periodicamente monitorato per verificarne l'andamento, ed .per apportare se necessario eventuali integrazioni, correttivi o modifiche al fine di realizzare il raggiungimento degli obiettivi prefissati
L'equipe multidisciplinare affiancata dall'assistente sociale del Comune o da altro referente della P.O. competente effettua con cadenza bimestrale, ovvero tutte le volte che si renda necessario il monitoraggio dei progetti individuali dei beneficiari accolti.
Nel caso in cui in occasione di tali momenti di verifica si evidenzino situazioni di mancata adesione o non rispetto degli impegni imputabili al beneficiario, il coordinatore del progetto formalizza quanto evidenziato dall'equipe multidisciplinare con richiamo scritto. Il ripetersi di situazioni di mancata adesione degli utenti al percorso d'inclusione congiuntamente può determinare la sospensione dei servizi non essenziali o nei casi estremi condurre alla revoca dell'accoglienza. Nel Regolamento di accoglienza dovranno essere codificate le graduazioni dei richiami e le situazioni che possono determinare la sospensione o l'interruzione dell'erogazione di servizi o la revoca dell'accoglienza.

Art. 16 –Risorse Professionali

Il soggetto attuatore deve assicurare che le attività indicate negli articoli che precedono siano svolte mediante idonea organizzazione aziendale, con personale in possesso dei necessari requisiti.
Il numero e la presenza degli operatori adibiti ai servizi di cui ai precedenti articoli dovranno essere adeguati in rapporto alle caratteristiche della struttura di accoglienza ed alle caratteristiche e al numero degli ospiti.
Devono essere assicurate le necessarie forme di flessibilità nell'assetto organizzativo e nell'impiego delle risorse professionali coinvolte nella gestione dei servizi, tenendo conto del numero e della variabilità delle esigenze delle diverse tipologie di ospiti di cui alla categoria disagio mentale.
Il soggetto attuatore deve garantire l'erogazione dei servizi dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 18.
Il soggetto attuatore deve garantire le attività di assistenza psicologica, corsi di lingua italiana, mediazione, consulenza legale con figure professionali con titoli di studio, qualifiche professionali ed esperienze pregresse nel settore di attività, adeguate al ruolo ed alle attività richieste. Nell'organizzazione del lavoro dovranno essere previsti momenti di compresenza per garantire il passaggio delle comunicazioni tra gli operatori.
Devono essere previsti momenti periodici d'incontro d'equipe (per almeno 4 ore mensili) per la programmazione, la pianificazione e la verifica dell'intervento, nonché, la condivisione dei risultati raggiunti.
A tutti gli operatori impiegati nella realizzazione delle attività previste dal progetto è richiesta la massima riservatezza su ogni aspetto del servizio svolto.
Agli operatori sono richieste, oltre alle competenze specifiche previste dal proprio profilo professionale, disponibilità al lavoro in equipe, conoscenza delle caratteristiche della utenza specifica, capacità di porsi in relazione con i beneficiari secondo una relazione di auto aiuto, capacità di muoversi all'interno di una rete territoriale.
Il soggetto attuatore s'impegna a sostituire gli operatori dimissionari o trasferiti con altri di analoga professionalità.
In caso di assenza temporanea o di breve durata, a qualunque titolo, degli operatori il soggetto affidatario dovrà assicurare la loro sostituzione in maniera tempestiva con personale di pari livello, qualifica e analoghi requisiti.
Nel caso in cui il soggetto attuatore debba provvedere alla sostituzione definitiva di un operatore dovrà preventivamente chiederne l'autorizzazione alla PO Competente, trasmettendo il nominativo ed il curriculum vitae del sostituto proposto. La PO Competente, nel caso in cui la professionalità del nuovo operatore non risulti adeguata, ne richiede, entro i sette giorni successivi, la sostituzione con altra figura in possesso di adeguata professionalità.

Art. 17 – Risorse professionali: Consulenza legale e mediazione

17.1 Il soggetto attuatore deve assicurare i servizi di informazione sulla normativa concernente l'immigrazione sui diritti e doveri e sulla condizione dello straniero e il servizio di consulenza legale.

17.2 Servizi di informazione sulla normativa concernente l'immigrazione sui diritti e doveri e sulla condizione dello straniero così come integrato dall'offerta tecnica presentata dal soggetto aggiudicatario – parte 3 lettera e). Il soggetto attuatore deve garantire :

a) l'informazione generale sulla legislazione italiana;
b) l'orientamento sulla legislazione italiana e europea in materia d'asilo;
c) informazioni e orientamento circa la possibilità di rimpatri volontari assistiti a cura dell'OIM o da altri organismi nazionali o internazionali a carattere umanitario;
d) l'assistenza personalizzata a ogni singolo ospite durante tutto l'iter della procedura per il riconoscimento dello status di rifugiato;
e) l'informazione e l'assistenza per il disbrigo delle seguenti pratiche: redazione della memoria personale, reperimento e traduzione di tutti i documenti che possano supportare quanto dichiarato, assistenza per l'ottenimento di referti medici a supporto della domanda d'asilo;
f) rinnovo del permesso di soggiorno;
g) procedure per l'accesso al gratuito patrocinio in caso di ricorso contro il diniego della domanda d'asilo;
h) supporto al reperimento dei titoli di studio conseguiti nei paesi d'origine e alle procedure per la loro conversione o il loro riconoscimento;
i) segnalazione alle Commissioni Territoriali del cambio di residenza dell'ospite e ogni altra informazione e orientamento in merito a diritti e doveri connessi allo status giuridico dei beneficiari.
j) orientamento e assistenza per la predisposizione delle pratiche per il ricongiungimento familiare;
k) orientamento e supporto al beneficiario nei rapporti con gli attori istituzionali (Commissione Territoriale Asilo Questura –Prefettura- ecc)

17.3. Servizio di consulenza legale così come integrato dall'offerta tecnica presentata dal soggetto aggiudicatario – parte 3 lettera e)**.** Il servizio di consulenza legale deve essere garantito da una figura professionale specifica con laurea in giurisprudenza e iscritta all'ordine degli avvocati, con specializzazione su immigrazione e asilo comprovata da almeno 3 anni di esperienza documentabile.

Il consulente legale che curerà il servizio, dovrà essere a disposizione dei beneficiari per consulenze e approfondimenti giurisprudenziali sulla normativa dell'asilo, dell'immigrazione e sulle procedure ad esse connesse, supportando i beneficiari anche nell'eventuale procedura di accesso al gratuito patrocinio.

Nei casi necessari, la consulenza legale dovrà essere supportata anche da mediazione linguistico - interculturale.

17.4 Servizi di mediazione linguistica e traduzione così come integrato dall'offerta tecnica presentata dal soggetto aggiudicatario – parte 3 lettera h)**.** Il soggetto attuatore deve assicurare i servizi di interpretariato e/o di mediazione linguistico culturale, nonché i sevizi di traduzione testi.

Il servizio di interpretariato e/o di mediazione linguistico culturale è finalizzato alla facilitazione della comunicazione tra operatori e beneficiari del progetto, in particolare nelle seguenti situazioni:

- nel colloquio di ingresso e nei successivi incontri di approfondimento e di monitoraggio, qualora il beneficiario non abbia ancora acquisito una conoscenza sufficiente della lingua italiana;
- nelle situazioni di accesso ai servizi in cui risulti necessaria per la corretta fruizione del servizio da parte del beneficiario.

Il servizio di mediazione, può aver luogo sia presso la sede delle strutture, sia presso le sedi dei servizi sul territorio ai quali debbono accedere i beneficiari del servizio.

Le lingue nelle quali dovrà essere garantito il suddetto servizio sono: somalo, tigrino, curdo, amarico inglese, francese, arabo e farsi.
Il soggetto attuatore nel caso si renda necessario all'espletamento del servizio, si impegna altresì a reperire (entro quindici giorni dall'ingresso del beneficiario nel progetto al fine della realizzazione del colloquio iniziale) operatori nelle lingue ulteriori a quelle sopra indicate.
Il servizio dovrà essere garantito anche in casi di urgenza o emergenza, eventualmente attraverso supporto telefonico.
Il soggetto attuatore deve garantire la traduzione del Regolamento di convivenza e del Patto o Contratto di accoglienza nelle lingue di provenienza o comprensibili dai beneficiari del progetto. Deve inoltre garantire la traduzione di memorie o documenti di supporto alla pratica di richiesta di protezione internazionale e di avvisi, messaggistica materiale informativo, comunicazioni e quant'altro possa facilitare la comunicazione tra operatori e ospiti e facilitare l'accesso e la fruizione dei servizi da parte degli ospiti (avvisi all'utenza, orari di apertura e modalità di accesso ai servizi, comunicazioni scuola-famiglia, giudizi e/o schede scolastiche sintetiche).
Il soggetto attuatore dovrà garantire la realizzazione del suddetto servizio, nelle seguenti lingue: somalo, tigrino, curdo, amarico inglese, francese, arabo e farsi.
Il soggetto attuatore, ove necessario, si impegna altresì a reperire (entro quindici giorni dall'ingresso del beneficiario nel progetto) operatori nelle lingue ulteriori a quelle sopra indicate.
Le traduzioni potranno essere garantite sia dall'italiano in una o più delle suddette lingue che da una o più di tali lingue all'italiano.

Art. 18 – Azioni di monitoraggio quali - quantitativo delle attività.

La responsabilità del monitoraggio qualitativo è dell'équipe multidisciplinare, mentre la rilevazione quantitativa e la rielaborazione statistica dei dati delle attività ai fini dell'elaborazione dei report richiesti è compito della figura di esperto in raccolta e elaborazione dati. Gli strumenti principali di monitoraggio che verranno aggiornati costantemente sono quelli già predisposti dal Servizio Centrale:
compilazione/aggiornamento settimanale della Banca Dati del Sistema SPRAR per registrare tutti i dati anagrafici del beneficiario e le azioni del percorso d'integrazione che verranno messe in atto, nonché i nuovi ingressi e le uscite.

Art. 19 – Metodologia di attuazione dei servizi destinati alla Categoria "Disagio Mentale" così come integrato dall'offerta tecnica presentata dal soggetto aggiudicatario – parte 3 lettera J e K)

Per i soggetti che rientrano nella categoria "Disagio Mentale" il soggetto attuatore deve assicurare una modalità di organizzazione e di erogazione dei servizi sopra elencati, in particolare la modalità di somministrazione del cibo, del servizi di lavaggio e di pulizia, nonché l'ubicazione della sede/ di riferimento per la tenuta della documentazione dei colloqui che garantisca il pieno inserimento dei soggetti.
Il soggetto attuatore deve assicurare gli strumenti organizzativi, le competenze e le metodologie operative necessari per la realizzazione del percorso di valutazione-presa in carico dei beneficiari nelle condizioni di disagio mentale o psichico, definendo gli eventuali strumenti da mettere a disposizione degli operatori, o di soggetti, associazioni o enti presenti sul territorio che facilitino una segnalazione accurata dei casi per i quali è richiesta l'attivazione del percorso di sostegno e di presa in carico nel progetto (scheda o questionario di segnalazione dei casi) ed attuare un percorso di valutazione diagnostica, di analisi del bisogno e delle risorse individuali , di definizione dei percorsi di cura e di individuazione degli obiettivi, degli strumenti per l'attivazione dei percorsi riabilitativi e d'integrazione nonché le azioni di monitoraggio e verifica.

Art. 20 – Risorse professionali destinate alla Categoria "Disagio Mentale" così come integrato dall'offerta tecnica presentata dal soggetto aggiudicatario – parte 3 lettera J e K)

Per l'organizzazione e l'erogazione dei servizi destinati ai migranti forzati in situazioni di disagio mentale e per una loro presa in carico integrata con l'attivazione di percorsi personalizzati di

sostegno, cura, riabilitazione ed orientamento, volti al raggiungimento di livelli di autonomia personale ed alla loro inclusione culturale, sociale ed economica, il soggetto attuatore deve prevedere oltre alla presenza di personale specializzato e con esperienza pluriennale adeguato al ruolo ricoperto e in grado di interagire tenendo conto dell'identità culturale e linguistica.

Art. 21 Servizi di assistenza psicologica / psichiatrica destinati alla Categoria "Disagio Mentale" così come integrato dall'offerta tecnica presentata dal soggetto aggiudicatario – parte 3 lettera J e K e dalla parte denominata "Procedure per attività di supporto e riabilitazione in raccordo con la struttura sanitaria".

Il soggetto attuatore deve assicurare le attività tese alla valutazione e diagnosi del disagio-sofferenza, definizione in collaborazione con i servizi specialistici del territorio dei percorsi terapeutico - riabilitativi personalizzati in caso di presa in carico integrata, sostegno psicologico e psicoterapeutico, ed accompagnamento nel percorso psicoterapeutico, affiancamento alle strutture sanitarie eventualmente coinvolte, supporto e supervisione dei progetti terapeutici di riabilitazione psico-sociale e di risocializzazione .

Il soggetto attuatore deve, inoltre, garantire il supporto di tali professionalità nel monitoraggio e supervisione dei percorsi formativi e di integrazione posti in essere, nonché agli operatori del progetto che curano i percorsi di tutela legale nella raccolta delle memorie e nella predisposizione della documentazione medico-sanitaria di supporto alla richiesta di protezione internazionale.

Tali attività dovranno essere coadiuvate dalla presenza dei mediatori linguistici nelle lingue comprese dai beneficiari **.**

Il soggetto attuatore deve garantire, con l'ausilio con l'equipe multifunzionale la realizzazione delle attività di valutazione iniziale (analisi della segnalazione – colloquio – valutazione diagnostica – analisi del bisogno e della risposta individuale) per i soggetti con necessità di assistenza sanitaria, sociale e domiciliare, specialistica e/o prolungata per i quali si ritiene possibile l'adozione di appositi progetti personali improntati al raggiungimento di una maggiore autonomia e le cui eventuali disabilità consentano comunque di intraprendere uno specifico percorso formativo o lavorativo.

Il soggetto attuatore definisce ed effettua il monitoraggio dei percorsi riabilitativi personalizzati, di raccordo e in affiancamento ai servizi specialistici del territorio, di definizione, monitoraggio e valutazione dei percorsi di inclusione. Nell'ipotesi progettuale andranno esplicitate l'organizzazione, le modalità le competenze professionali coinvolte nell'attuazione delle predette attività.

In collaborazione con i servizi specialistici del territorio, il soggetto attuatore deve assicurare, con personale in possesso delle adeguate competenze, la definizione dei percorsi terapeutico - riabilitativi personalizzati in caso di presa in carico integrata, sostegno psicologico e psicoterapeutico e accompagnamento nel percorso di riabilitazione, affiancamento alle strutture sanitarie eventualmente coinvolte, supporto e supervisione dei progetti terapeutici di riabilitazione.

Tali attività dovranno essere coadiuvate dalla presenza dei mediatori o interpreti nelle lingue comprese dai beneficiari.

Il soggetto attuatore deve prevedere la possibilità di organizzazione diretta o di accesso facendo ricorso alle risorse presenti nella rete territoriale, a laboratori o attività socializzanti finalizzate al supporto degli interventi sanitari e dei percorsi di riabilitazione e socializzazione dei beneficiari accolti, curati da personale esperto nella/e materie.

Art. 22 Forniture Beni

22.1 Beni di Consumo. Il soggetto attuatore assicura l'acquisto di tutti i beni di consumo necessari per lo svolgimento delle attività di gestione del progetto nonché tutto il materiale necessario al lavoro di ufficio e amministrazione.

22.2 Beni Mobili e Arredi. E' a carico del soggetto attuatore l'acquisto degli arredi e delle attrezzature necessari per lo svolgimento delle attività di gestione dei progetti territoriali.

Art. 23 Sede Organizzativa

Il soggetto attuatore si obbliga a garantire, entro trenta giorni dall'affidamento del servizio e per tutta la durata del contratto, una propria sede operativa nel territorio del Comune.
Tale sede dovrà risultare idonea e logisticamente funzionale all'organizzazione delle attività e dovrà essere dotata di un congruo numero di linee telefoniche regolarmente presidiate almeno durante la fascia oraria compresa tra le ore 9.00 e le ore 16.00, nonché di fax e di indirizzo e-mail cui fare riferimento in caso di particolare urgenza.
Il domicilio del soggetto affidatario dovrà essere presso la sua sede legale ed è ad esso che il Comune indirizzerà avvisi, richieste ed ogni altra comunicazione inerente il rapporto con lo stesso.

Art. 24 Compiti del Comune

Il Comune attraverso gli uffici competenti della Direzione Servizi Sociali si riserva i seguenti compiti e funzioni:

- attività di indirizzo, programmazione, verifica e controllo sul livello qualitativo delle prestazioni anche attraverso incontri periodici con il soggetto affidatario finalizzati al coordinamento organizzativo ed alla verifica globale dell'andamento delle attività svolte in ottemperanza delle presenti Specifiche tecniche;
- la verifica sulla corretta erogazione delle prestazioni richieste e sulle modalità del loro espletamento anche sulla base delle linee guida/ manuale SPRAR e delle presenti Specifiche tecniche.

Il Comune individua un proprio Responsabile per il progetto al quale viene affidato l'incarico di effettuare verifiche e controlli sul regolare svolgimento dei servizi, con particolare riferimento alla qualità degli interventi, alla migliore utilizzazione delle risorse e al livello di raggiungimento degli obiettivi, anche valutando i reports e le relazioni trasmesse dal soggetto affidatario.
Le risultanze delle attività di verifica e controllo si riflettono sul pagamento periodico del corrispettivo contrattuale in quanto ogni fattura deve essere vistata dal Responsabile Comunale per il progetto, con effetto di positiva attestazione del regolare andamento del servizio.
Con provvedimento del dirigente responsabile del servizio è approvato lo schema del contratto di accoglienza e del regolamento di convivenza che dovranno essere sottoscritti dal beneficiario per accettazione e per conferma dal responsabile della struttura.

Art. 25 – Gestione amministrativa

25.1 Tenuta dei registri e gestione delle Banca Dati. Il soggetto attuatore deve provvedere alla tenuta ed all'aggiornamento costante dei seguenti registri e documenti:
a) ***Tenuta, gestione ed aggiornamento della Banca dati del Sistema SPRAR e della casella di posta elettronica dedicata.***
Il Sistema SPRAR è dotato di una Banca dati centralizzata per la registrazione degli inserimenti e di tutte le azioni che riguardano l'accoglienza e i servizi erogati ai beneficiari. La tenuta il corretto aggiornamento della Banca dati è elemento indispensabile del funzionamento del sistema e la sua non corretta gestione può determinare penalizzazioni o addirittura la revoca del contributo.
Il soggetto attuatore s'impegna, pertanto, a:

- aderire alla rete informatica gestita dal Servizio centrale per la gestione della Banca dati, dotandosi di postazione pc con connessione internet dedicata a tale servizio;
- designare un proprio operatore quale responsabile della tenuta e dell'aggiornamento della banca dati e di un sostituto in caso di assenza o impossibilità del Responsabile.
- garantire la partecipazione del suddetto operatore ai percorsi formativi organizzati dal Servizio Centrale SPRAR per tale figura specifica .
- garantire il tempestivo inserimento e aggiornamento di tutti i dati richiesti dalla Banca Dati SPRAR.

Nella banca dati devono essere registrati i nuovi ingressi e le uscite dei beneficiari entro e non oltre tre giorni lavorativi dalla data in cui si verificano.
Devono inoltre essere costantemente aggiornati i dati salienti relativi ai beneficiari (audizione presso Commissione territoriale, permesso di soggiorno, esperienze lavorative, studi, assegnazione corsi e servizi, ecc.).
Tali aggiornamenti devono essere effettuati entro cinque giorni lavorativi dalle avvenute modifiche delle informazioni.
Nella banca dati devono inoltre essere inseriti e aggiornati i dati e le informazioni relative a:

- i servizi e ai corsi erogati dal progetto;
- i dati relativi alle strutture alloggiative del progetto entro cinque giorni lavorativi dall'autorizzazione formale da parte del Ministero;
- l'eventuale aggiornamento della sezione relativa agli operatori (specificando funzione, recapiti telefonici, e-mail e fax) entro cinque giorni lavorativi dagli avvenuti relativi cambiamenti.

Tramite la banca dati vanno inoltre richieste le autorizzazioni per le eventuali proroghe dell'accoglienza
Nella gestione della banca dati e nella tenuta di tutta la documentazione relativa ai beneficiari ed ai servizi loro offerti, il soggetto attuatore e gli operatori impiegati nel progetto sono tenuti al rispetto delle norme sulla *privacy* in osservanza del decreto legislativo n. 30 giugno 2003, n. 196.
Il soggetto attuatore deve dotarsi di una casella di posta elettronica dedicata, per la gestione delle comunicazioni da e verso il Servizio Centrale SPRAR, tale casella dovrà essere accessibile anche al Referente del progetto/i della Comune.
Il soggetto attuatore si obbliga a designare un operatore responsabile del monitoraggio quotidiano e dello smistamento della posta elettronica in arrivo con particolare attenzione e tempestività riguardo alle comunicazioni in arrivo dal Servizio centrale o da livelli Istituzionali (Ministeri, Prefettura, Questura, Regione, Comuni, ecc.).
Per gli aspetti pratici e operativi si rimanda al Manuale operatore e visitatore banca dati SPRAR, scaricabile dal sito web: http://www.sprar.it.
b) ***tenuta di un registro per la rilevazione delle presenze quotidiane degli ospiti*** - il modello da adottarsi per la redazione di tale registro è allegato al «Manuale unico per la rendicontazione SPRAR». La corretta tenuta di tale registro è indispensabile, essendo lo stesso documento obbligatorio da allegare alla rendicontazione finale del progetto.
c) ***tenuta di un registro dei contributi economici erogati ai beneficiari***, con relativa attestazione di ricevuta da parte del percettore. Anche tale registro è documento obbligatorio da allegare alla rendicontazione finale del progetto.
d) ***tenuta di un registro scadenziario dei permessi di soggiorno e delle convocazioni da parte delle Commissioni territoriali asilo****;*
e) ***scheda dei servizi erogati*** . Per ciascun beneficiario va tenuta e aggiornata una scheda dei servizi allo stesso erogati. Sulla base di tali informazioni andrà redatta semestralmente la Scheda semestrale di monitoraggio, da trasmettere al Servizio Centrale SPRAR, la scorretta redazione della quale o la sua tardiva trasmissione rispetto ai termini semestralmente indicati dal Servizio centrale può comportare delle decurtazione del punteggio del progetto che possono determinarela revoca parziale o totale del contributo ai sensi dell'art. 27 del Decreto 10 Agosto 2016 del Ministero dell'Interno.
Il soggetto attuatore si impegna altresì a tenere costantemente aggiornato il ***Registro delle Spese di Progetto*** in formato elettronico secondo il modello allegato al «Manuale unico per la rendicontazione SPRAR».
Tale registro è documento obbligatorio e indispensabile alla corretta tenuta delle spese di progetto e deve essere allegato alla rendicontazione finale del progetto.
25.2 Documenti obbligatori. Il soggetto attuatore si impegna a predisporre di concerto con la Comune i seguenti documenti obbligatori da produrre al Servizio Centrale SPRAR e al Ministero dell'Interno secondo le modalità *e nel tassativo rispetto dei termini* che saranno dagli stessi indicati:

a) ***la relazione intermedia***, relativa alle attività e i servizi erogati nel primo semestre di attività di ciascun anno;
b) ***la scheda semestrale di monitoraggio*** elaborata dalla banca dati SPRAR e relativa alle presenze ed ai servizi erogati ai beneficiari nel corso del primo semestre di attività di ciascun anno;
c) ***la relazione finale***, relativa alle attività e i servizi erogati nel corso di ciascun anno;
d) ***la scheda finale di monitoraggio*** elaborata dalla banca dati SPRAR e relativa alle presenze e ai servizi erogati ai beneficiari nel corso di ciascun anno;
e) ***la rimodulazione del piano finanziario*** entro il 30 novembre di ogni anno nel rispetto dei criteri e delle modalità stabilite dal «Manuale unico per la rendicontazione SPRAR».
Si obbliga altresì a organizzare e a predisporre e inviare di concerto con la Comune, entro i termini stabiliti annualmente dal Ministero dell'Interno, ***la rendicontazione contabile di tutte le spese sostenute nell'anno precedente,*** predisposta secondo i criteri e le regole previste dal «Manuale unico per la di rendicontazione del progetto» e corredata da tutta la documentazione contabile ed amministrativa prevista dallo stesso manuale.
Il soggetto attuatore si obbliga inoltre a collaborare fattivamente con il Revisore dei Conti nominato dalla Comune ai fini delle verifiche amministrativo-contabili sui documenti relativi alle voci di rendicontazione e del controllo dell' esattezza e ammissibilità degli stessi. Si impegna a soddisfare tempestivamente eventuali richieste di chiarimenti o integrazioni sugli stessi documenti ritenute utili dal Revisore per il rilascio del «certificato di revisione» che deve accompagnare obbligatoriamente la rendicontazione delle spese sostenute.
25.3 Reports. Il soggetto attuatore si impegna altresì a fornire **trimestralmente** al Comune (con nota debitamente sottoscritta dal Legale Rappresentante che attesti la regolarità e veridicità delle informazioni trasmesse) un report sulle attività svolte che contenga le seguenti informazioni:

- numero dei beneficiari accolti (con suddivisione per sesso, nazionalità e fasce d'età);
- I dati quantitativi relativi ai beneficiari accolti nel periodo (in cui siano riportati: il numero dei beneficiari accolti, delle persone uscite dal progetto, le motivazioni d'uscita dal progetto, i paesi di provenienza, delle presenze per genere, delle fasce d'età degli accolti., delle tipologie di permessi di soggiorno in possesso dei beneficiari accolti, dei beneficiari che devono ancora essere convocati dalla Commissione Territoriale per il Riconoscimento della protezione internazionale, del numero dei diniegati)
- riepilogo delle presenze delle risorse professionali impiegate;
- riepilogo del numero di pasti erogati nel trimestre;
- riepilogo relativo alle ore/interventi di mediazione linguistico-culturale erogate;
- riepilogo relativo alle ore di consulenza legale erogate;
- riepilogo relativo al numero dei corsi di lingua attivati e l'elenco dei partecipanti ai corsi;
- riepilogo delle ore di docenza per i corsi di lingua italiana;
- riepilogo dei percorsi di formazione e integrazione attuati e l'elenco dei partecipanti ai corsi;
- riepilogo relativo ai contributi erogati agli ospiti.

Il report dovrà includere (a conclusione del secondo e del quarto trimestre) una relazione intermedia relativa al primo semestre di attività e una relazione finale nelle quali deve essere sviluppata un'analisi approfondita dell'andamento del servizio, con particolare riferimento alla dimensione quantitativa e qualitativa delle prestazioni, *agli elementi di forza evidenziati, alle buone prassi attuate, alle* problematiche ed alle criticità riscontrate nonché alle proposte di miglioramento evidenziate dal soggetto attuatore.
Tali relazioni dovranno includere un report statistico concernente almeno:

- il numero di presenze complessive, per sesso, paesi di provenienza e fascia di età delle persone accolte;
- le tipologie di permessi di soggiorno delle persone accolte.
- le presenze ai vari percorsi formativi offerti (corsi di lingua, corsi di formazione, stage aziendali e tirocini);

- gli esiti dei percorsi (uscite per abbandono, scadenza termini d'accoglienza, inserimenti lavorativi con l'indicazione dei settori lavorativi ove sono avvenute, accessi all'alloggio autonomo, ecc.);
- in generale, tutti i dati e le informazioni che possano permettano la migliore valutazione dell'intervento.

Art. 26 Servizi aggiuntivi.

26.1 Reti e sistemi di partenariato a livello locale, regionale, nazionale, internazionale con particolare riferimento a obiettivi di sostegno all'inserimento socio-culturale e socio-economico degli utenti. Il soggetto attuatore mette a disposizione dell'inserimento socio- culturale e lavorativo dei beneficiari, le opportunità derivanti da:

a) la propria rete consortile che coinvolge cooperative che sviluppano il loro operato in molti ambiti: cultura, lavoro, ambiente, turismo e tempo libero;
b) la rete nazionale CGM, di cui fa parte Il soggetto attuatore, al fine di condividere e sperimentare nuovi percorsi di inserimento nazionali;
c) finanziamenti europei specifici per il target: in atto un progetto FAMI " SI può fare" per l'autonomia dei titolari di protezione internazionale del quale Il soggetto attuatore è capofila;
d) la rete europea del Consorzio per accesso a fondi europei e scambi buone prassi;
e) progetti specifici di integrazione nei paesi di origine in collaborazione con ONG facenti parti della rete del Consorzio.

Il soggetto attuatore si impegna a informare il Comune per ogni opportunità che potrà presentarsi in ordine a possibilità di partecipazione a avvisi pubblici e privati.

26.2 Formazione del personale. Il soggetto attuatore si impegna a definire il piano di formazione e aggiornamento obbligatori sulle tematiche della sicurezza, primo soccorso e antincendio. Il piano formativo sarà così strutturato: 1.Formazione obbligatoria; 2. Formazione tematica ministeriale; 3. Formazione tematica interna.

26.3 Attività di formazione professionale e per inserimenti lavorativi degli utenti delle strutture, nell'ambito dei progetti individuali di intervento. Il soggetto attuatore mette a disposizione del progetto:

a) un servizio di ricerca delle opportunità lavorative emergenti e progettazione, in collaborazione con l'Agenzia formativa CO&SO Network, di corsi di formazione su ambiti lavorativi emergenti e specifici per i beneficiari del progetto anche in ordine alla categoria con necessità socio – sanitaria;
b) un supporto di tutoraggio di aula per i beneficiari inseriti in corsi di formazione professionale del territorio al fine di facilitare il percorso formativo e rilevare immediatamente le criticità al fine di raggiungere il successo formativo;
c) una rete di aziende disponibili ad accogliere i beneficiari in tirocini garantendo un tutoraggio interno all'azienda e a sostenerne i costi.

Il soggetto attuatore mette a disposizione del progetto senza alcun onere la figura dell' esperto in formazione e inserimento lavorativo individuato nel dott. Massimo Giussani.

26.4 Socializzazione collettive nel periodo estivo. Il soggetto attuatore si impegna ad assicurare agli ospiti momenti significativi di incontro e di fruizione degli eventi ricreativi e culturali del territorio: partecipazione collettiva a mostre d'arte e musei; utilizzo della Piscina Comunale Costoli ; organizzazione di gite presso luoghi di rilevanza culturale – ambientale

26.5 Inserimento degli ospiti in attività di volontariato o in attività socialmente utili. Ad ogni ospite vengono proposte attività di volontariato e pubblica utilità in accordo con soggetti terzi, del territorio riferimento e con il Comune di Firenze sia della rete esistente del Consorzio che nuovi, ricercati nell'ambito di progetto. Il percorso di inclusione viene condiviso con gli ospiti individualmente, e viene supportato e monitorato dagli operatori in coordinamento con gli enti ospitanti. I percorsi di volontariato e pubblica utilità saranno formalmente accordati, accettati e supportati da relativa assicurazione. Le suddette attività saranno integrazione essenziale ai percorsi di socializzazione, integrazione socio – culturale, competenze sociali come definite al punto b parte 3 della presente offerta.

26.6 Attività di sostegno tramite figure specialistiche per i soggetti vittime di violenza. Nel caso di emersione di vittime di violenza, nello specifico per il target di riferimento, vittime di tortura si adotterà un procedura socio - sanitaria: 1.Confronto in back office tra operatori e etno –piscologo del progetto al fine di elaborare una strategia di supporto alla vittima; 2. Supporto diretto da parte dell'etnopsicologo per la rielaborazione del vissuto, presa in carico clinica; 3. Nel caso di torture il progetto può attivare, anche in riferimento alla richiesta di protezione internazionale, la medicina legale del territorio, anche attraverso un accordo formale; 4.Coordinamento tra le figure interessate nella presa in carico ai fini della definizione di un percorso condiviso.

26.7 Promozione all'interno e all'esterno della struttura di occasioni di animazione e di iniziative. Il soggetto attuatore si impegna a svolgere:

- Attività d'integrazione sul territorio attraverso lo sport con organizzazione di partite e tornei promosse dalla squadra di calcio presente nel centro e con la partecipazione della stessa ad eventi promossi dal territorio. (Todos bomber, Torneo di Polisportiva il sogno, Mondiali Antirazzisti UISP e altro);
- Attività d'informazione con progetti rivolti alle scuole medie con la proposta per il secondo anno del "Progetto accoglienza" e nelle scuole superiori con la promozione d'incontri a tema sulle tematiche dell'accoglienza e immigrazione;
- Uscite sul territorio fiorentino in ottica di cittadinanza attiva promuovendo attività e itinerari utili al raggiungimento dell'autonomia ed all'inserimento sociale degli ospiti (mappatura del territorio e progetto Biblioteca);
- Partecipazione alle grandi manifestazioni sportive cittadine (Half Marathon, Vivi la città, Florence Bike,etc) come volontari in collaborazione con l'area inclusione della U.i.s.p.
- Partecipazione attiva a Manifestazioni nazionali (Concerto del 20 giugno per la giornata del rifugiato in collaborazione con UNHCR);
- Organizzazione di Feste ed eventi sul territorio aperte a tutta la cittadinanza;
- Organizzazione di eventi con al centro la cucina etniche e intrattenimento a tema;
- Percorsi rivolti alla conoscenza dell'accesso alle cure mediche con incontri a tema con esperti e attività all'interno delle strutture sanitarie (Style-positivaMente);

Art. 27 – Organizzazione del personale

Il soggetto attuatore si impegna a garantire, per l'espletamento dei servizi sopra indicati il personale con le qualifiche di cui ai punti seguenti le cui mansioni e/o figure sono integrate dal manuale SPRAR.

Operatore di portineria. Espleta le attività di cui al precedente art. 11.7.

Operatore per la sorveglianza notturna. Espleta le attività di cui al precedente art. 11.8.

Operatore addetto al servizio di pulizia. Espleta le attività di cui al precedente art. 11.6.

Operatore addetto all'accoglienza. Espleta le attività di cui ai precedenti artt. 6, 10, 11, 12 e 14, non assegnate ad altro soggetto ovvero in collaborazione con questi.

Educatore. Coordina l'espletamento le attività di cui ai precedenti artt. 6, 9, 10, 11, 12, 13 e 14, in particolare, espleta le mansioni connesse con l'inclusione sociale dei rifugiati.

Responsabile di Struttura. E' il referente organizzativo della struttura di accoglienza , sovrintende a tutte le attività da attuarsi in favore dei beneficiari accolti previste nel presente capitolato, e si interfaccia con il Coordinatore generale:

Il Responsabile di struttura deve provvedere ad organizzare, coordinare, monitorare e verificare l'efficace ed efficiente svolgimento dei compiti assegnati agli operatori impiegati nelle attività, provvedendo altresì alla gestione dei volontari e dell'eventuale personale, alla distribuzione dei carichi di lavoro, all'assegnazione di compiti specifici ai singoli operatori, alla definizione dei programmi, d'intesa con il Comune e sulla base delle indicazioni operative da esso ricevute.

Il Responsabile di struttura svolge le seguenti mansioni:

a) coordinare l'andamento generale del progetto nell'ambito della struttura di competenza, secondo quanto stabilito dal presente capitolato;

b) curare le relazioni con il Coordinatore di Progetto e partecipa alle riunioni periodiche di monitoraggio e di valutazione andamento del progetto da questi indette;
c) concordare, di concerto con il Coordinatore di Progetto, con la direzione Servizi Sociali del Comune di Firenze ingressi e dimissioni dalla struttura, individuando, in particolare le situazione critiche che impongono l'uscita immediata dalla struttura.
d) essere referente del Coordinatore di Progetto per l'inserimento o il trasferimento dei beneficiari dalla struttura di accoglienza .

I gestori non possono sostituire i responsabili di struttura se non con l'assenso scritto da parte del Comune di Firenze. Nel caso in cui l'amministrazione comunale esprima parere negativo, I gestori s'impegnano a indicare un nuovo nominativo. In ogni caso il sostituto deve essere in possesso di idonea professionalità del soggetto sostituito.

Coordinatore generale. E' il responsabile del progetto e della sua corretta attuazione secondo quanto stabilito nel presente capitolato e nelle linee guida dello SPRAR e cura i rapporti con le Comune di Firenze e con gli enti locali ed istituzionali in cui hanno sede le strutture.

Svolge un ruolo di coordinamento fra i responsabili delle strutture di accoglienza ed una funzione generale di interfaccia con i referenti del progetto per l'Amministrazione comunale di Firenze su tutte le attività ed i servizi erogati e per tutti gli adempimenti, inerenti il progetto, previsti dal Servizio Centrale SPRAR e/o dal Ministero dell'Interno, in particolare è responsabile della/e:

- redazione ed invio alla Direzione Servizi Sociali – Servizio Famiglia e Accoglienza – P.O. Stranieri e Immigrazione delle presenze mensili degli accolti nel progetto
- redazione ed invio alla Direzione Servizi Sociali – Servizio Famiglia e Accoglienza – P.O. Stranieri e Immigrazione delle presenze mensili degli accolti nelle diverse strutture nel progetto, nonché della tempestiva comunicazione relativa ai trasferimenti di utenti nell'ambito delle strutture di accoglienza del progetto.
- predisposizione delle schede semestrali sui servizi erogati agli utenti e loro trasmissione alla Direzione Servizi Sociali – Servizio Famiglia e Accoglienza – P.O. Stranieri e Immigrazione, che ne cura l'invio al Servizio Centrale SPRAR.
- raccolta dei dati e delle informazioni necessarie per la predisposizione on line, sulla piattaforma del Servizio Centrale SPRAR ,di concerto con il referente per l'Amministrazione comunale di Firenze, delle relazioni semestrale e finale delle attività di progetto.
- funzioni di coordinamento per la raccolta delle informazioni necessarie alla predisposizione, di concerto con l' Amministrazione comunale di Firenze, della rimodulazione annuale del piano finanziario di progetto.
- funzioni di coordinamento per la predisposizione di tutta la documentazione contabile ed amministrativa necessaria per la predisposizione e l'invio al Servizio Centrale, di concerto con concerto con l' Amministrazione comunale di Firenze della Rendicontazione finale delle spese di progetto
- funzione generale di interfaccia con i referenti del progetto per l'Amministrazione comunale di Firenze per il monitoraggio periodico delle attività e dei servizi del progetto.
- funzioni di raccolta e trasmissione dei report trimestrali e delle relazioni semestrali alla Direzione Servizi Sociali P.O. Stranieri e Immigrazione sulle attività e servizi erogati di cui all'art. 24 del presente capitolato.

E inoltre il referente nei confronti del Servizio Centrale SPRAR e del Comune di Firenze per i trasferimenti in entrata o in uscita dei beneficiari del progetto, richiesti e autorizzati dal Servizio Centrale SPRAR

Esperto di politiche d'inclusione attiva. E' la figura professionale che si occupa della predisposizione e attuazione del progetto di inclusione attiva. Svolge, in collaborazione con gli educatori la funzione di supporto ai percorsi concordati d'uscita, ai servizi di orientamento e di sostegno per l'accesso alla formazione professionale, al lavoro e alle attività e ai servizi di socializzazione e intrattenimento.

Esperto in raccolta ed elaborazione dati. E' una figura con conoscenza del settore sociale, almeno per la normativa nazionale, regionale e comunale di riferimento, esperto nell'uso degli strumenti informatici, nella creazione e gestione dei data-base. Si occupa, in particolare, di quanto stabilito nel precedente articolo 18.
***Mediatore linguistico*.** Espleta le attività di cui al precedente art. 9.1 e 17.4.
Operatore Legale. Espleta le attività di cui al precedente art. 9.1 e 17.2.
Consulente legale. Espleta le attività di cui al precedente art. 17.3. – è un avvocato iscritto all'albo con almeno due anni di esperienza in materia di immigrazione.
Psicologo. Espleta in particolare le attività di cui ai precedenti articoli 7.2, 9.1, 12.3, 13, 16,19, 20 e 21 non assegnate ad altro soggetto ovvero in collaborazione con questi.
Antropologo – etnolinguista Espleta in particolare le attività di cui ai precedenti articoli 9.1, 20 e 21.
Personale messo a disposizione dal soggetto attuatore. Il soggetto attuatore mette a disposizione del progetto, per ciò che concerne figure professionistiche in ambito sanitario, la rete consolidata con Pubbliche Assistenze e Misericordie, al fine di facilitare l'accesso a visite mediche specialistiche ed esami diagnostici, qualora si ritenga opportuno non rivolgersi ai servizi del sistema sanitario.
Il soggetto attuatore mette a disposizione:
- un soggetto per il monitoraggio del progetto, l'intervisione dell'équipe multidisciplinare.
- un soggetto per il monitoraggio delle procedure e la rilevazione /correzione di eventuali criticità;
- un soggetto per processi amministrativi;
- un soggetto per la consulenza su percorsi di CO-HOUSING e consulenza immobiliare.

Art. 28 Vincoli Organizzativi.

Il Servizio oggetto del presente Capitolato deve essere organizzato in forma integrata e unitaria, al fine di favorire il raggiungimento degli obiettivi fissati nel presente contratto
A tal fine, il soggetto attuatore deve garantire la gestione coordinata e integrata delle attività di cui al presente Capitolato, curando le necessarie forme di raccordo operativo con il Responsabile Unico del Procedimento (**nel prosieguo "RUP")** con il direttore dell'esecuzione, se nominato, e con i referenti del Comune per il progetto.
Il suddetto servizio potrà essere ridotto o temporaneamente sospeso, in relazione alle esigenze della Comune. o a sopravvenute ragioni di pubblico interesse.

Art. 29 Corrispettivo dell'appalto e Modalità di Pagamento

Per lo svolgimento delle attività di accoglienza integrata per i richiedenti e i beneficiari di protezione internazionale e per i titolari del permesso umanitario da inserire nell'ambito del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (SPRAR) per 8 posti nella categoria di soggetti in situazione di disagio mentale o psicologico **euro 681.405,28 (seicentoottantunmilaquattrocentocinque//28) IVA al 5% inclusa [di cui 648.957,41 al netto IVA e 32.447,87 IVA al 5%] per un importo pro capite pro die di € 93,19 (novantatre//19)** (IVA 5% compresa).
Il predetto importo pro capite pro die è corrisposto vuoto per pieno.
Il comune destinerà i ribassi d'asta direttamente in sede d'aggiudicazione a incrementare le azioni di cui ai precedenti artt. 6, 10, 11 e 12.
Con tale corrispettivo il soggetto attuatore si intende compensato di qualsiasi suo avere connesso o conseguente al servizio medesimo, senza alcun diritto a nuovi o maggiori compensi essendo in tutto e per tutto soddisfatto con il pagamento del corrispettivo pattuito, essendo escluse revisioni durante il periodo di durata naturale del contratto. Con tale corrispettivo il soggetto attuatore si intende altresì compensato per qualsiasi onere derivante dalla fornitura di materiali e/o dall'acquisizione di tutti gli eventuali servizi strumentali allo svolgimento delle attività programmate per gli operatori impiegati nel servizio (quali, a titolo esemplificativo: materiali di cancelleria, biglietti per mezzi di trasporto e per l'ingresso a musei, teatri, cinema, piscine e altro), nonché per i costi inerenti

l'utilizzo dei locali messi a disposizione dal soggetto attuatore stesso per lo svolgimento delle attività. Tale importo si intende fisso, invariabile e indipendente da qualunque eventualità sopravvenuta o di cui il soggetto attuatore non abbia tenuto presente. Il soggetto attuatore non avrà perciò ragione di pretendere sovraprezzi e indennità speciali di alcun genere per l'aumento dei costi o per costi non previsti.
Il corrispettivo si intende fisso, invariabile ed indipendente da qualunque eventualità sopravvenuta o di cui l'impresa aggiudicataria non abbia tenuto presente. Il soggetto affidatario non avrà perciò ragione di pretendere sovraprezzi ed indennità speciali di nessun genere per l'aumento dei costi o per costi non previsti. Con tale corrispettivo l'affidatario si intende altresì compensato per qualsiasi onere derivante dalla fornitura di materiali e/o dall'acquisizione di tutti gli eventuali servizi strumentali allo svolgimento delle attività programmate per gli operatori impiegati nel servizio.
Il pagamento degli importi dovuti avverrà a seguito dell'avvenuta erogazione da parte del Ministero dell'Interno delle tranches del contributo riconosciuto al Comune di Firenze per la realizzazione dl Progetto. Il Comune di Firenze comunicherà al Soggetto attuatore, l'avvenuta emissione della reversale d'incasso del suddetto contributo ministeriale, a seguito di tale comunicazione il Soggetto Attuatore potrà emettere la relativa fattura di importo pari al 90% del contributo erogato dal Ministero. Il saldo pari al 10% del contributo annuo concesso sarà erogato a seguito dell'esito della verifica della rendicontazione contabile da parte del Servizio Centrale SPRAR e sarà eventualmente soggetta alla decurtazione delle somme relative a spese non riconosciute in sede di tale verifica.
Nel caso in cui l'eventuale decurtazione superi la somma prevista per il saldo, il soggetto affidatario si obbliga alla restituzione all'A.C delle somme già percepite fino alla copertura della somma non riconosciuta in sede di rendicontazione finale delle spese, anche mediante l'escussione parziale o totale della garanzia.
Variazioni al suddetto Piano di ripartizione, che non modifichino l'ammontare totale del progetto, potranno essere concordate tra le parti nel corso del periodo di svolgimento per esigenze connesse all'andamento delle attività, entro i limiti della specifica regolamentazione stabilita dal soggetto finanziatore e sulla base delle relative procedure e forme di nulla osta o autorizzazione da parte dello stesso.
Gli importi corrispondenti a costi o spese non riconosciuti dal Ministero dell'Interno - Dipartimento delle Libertà Civili e dell'Immigrazione saranno a carico del soggetto attuatore.
Le fatture o i documenti contabili equipollenti devono pervenire alla Direzione Servizi Sociali, P.O. "Stranieri e Immigrazione", Viale De Amicis, 21, Firenze, che, dopo verifica circa il regolare svolgimento del servizio, provvede alla liquidazione di quanto dovuto entro 60 giorni dalla data di verifica della conformità del servizio rispetto a quanto previsto dalla presente contratto.
Le fatture, se in formato elettronico, dovranno obbligatoriamente contenere le seguenti indicazioni:
• Codice IPA: **W3UPXG (per fatture intestate alla Direzione Servizi Sociali);**
• Firma elettronica qualificata o digitale da parte del fornitore o di un terzo soggetto delegato
• **Codice Cig** :
• **Numero dell'impegno o degli impegni**;
• **Numero della Determina Dirigenziale di assunzione dell'impegno**;
• **Dizione "Scissione dei pagamenti**" di cui all' art. 17 ter DPR 633/72, introdotta dalla Legge di stabilità 2015, nel caso di corrispettivi soggetti ad IVA fatturati dal 1.1.2015 e non rientranti nella tipologia del "Reverse Charge" per servizi commerciali relativi a servizi di pulizia, demolizione, installazione impianti e completamento di edifici".
Nel caso di Raggruppamenti Temporanei di Impresa, le fatture dovranno essere emesse separatamente da ciascun soggetto del Raggruppamento per la parte di relativa competenza ed essere inoltrate all'indirizzo sopra indicato.
Il Comune procederà al pagamento delle fatture solo a seguito dei controlli previsti dalla vigente normativa, con particolare riguardo alla verifica della regolarità relativa agli adempimenti previdenziali, assicurativi e assistenziali da parte dell'affidatario. Conseguentemente, ai fini del

pagamento il Comune acquisisce il Documento Unico di Regolarità Contributiva (DURC) dell'affidatario.
In caso di inottemperanza agli obblighi precisati nel presente articolo segnalati dall'Ispettorato del Lavoro od altro Ente previdenziale o assicurativo, l'Amministrazione si riserva di attivare la procedura di cui agli artt. 4 e 5 del D.P.R. n.207 del 5 Ottobre 2010 e s.m.i.
Per il presente appalto non è previsto l'aggiornamento dei prezzi, fatto salvo il caso che non sia autorizzato e finanziato dal Ministero dell'Interno.

Art. 30 Modifiche del contratto

Le modifiche, nonché le varianti, al presente contratto possono essere autorizzate dal RUP, senza una nuova procedura di affidamento nei casi seguenti, ove siano soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

a) la necessità di modifica è determinata da circostanze impreviste e imprevedibili per il comune. In tali casi le modifiche all'oggetto del contratto assumono la denominazione di varianti in corso d'opera. Tra le predette circostanze può rientrare anche la sopravvenienza di nuove disposizioni legislative o regolamentari o provvedimenti di autorità od enti preposti alla tutela di interessi rilevanti;
b) la modifica non altera la natura generale del contratto;
c) la modifica non eccede il 50% del contratto originario.

Al soggetto attuatore può succedere, per causa di morte o per contratto, anche a seguito di ristrutturazioni societarie, comprese rilevazioni, fusioni, scissioni, acquisizione o insolvenza, un altro operatore economico che soddisfi i criteri di selezione qualitativa stabiliti nel bando e nel disciplinare che hanno indetto la procedura, purché ciò non implichi altre modifiche sostanziali al contratto.
Il comune può imporre al soggetto attuatore, qualora in corso di esecuzione si renda necessario una aumento o una diminuzione delle prestazioni fino a concorrenza del quinto dell'importo del contratto, l'esecuzione alle stesse condizioni previste nel contratto originario. In tal caso il soggetto attuatore non può far valere il diritto alla risoluzione del contratto.
Le varianti in corso d'opera di importo eccedente il dieci per cento dell'importo originario del contratto sono trasmesse dal RUP all'ANAC, unitamente ad una apposita relazione del responsabile unico del procedimento, entro trenta giorni dall'approvazione da parte della stazione appaltante.

Art. 31 Durata dell'appalto

31.1 L'appalto ha durata presunta dal **1° Luglio 2017 e fino al 31 dicembre 2019.**

31.2 Proroga del contratto per ripetizione di servizi analoghi

Il comune, qualora i risultati dell'appalto siano soddisfacenti, sia accertato il pubblico interesse, la convenienza al rinnovo del rapporto e siano verificate le compatibilità di bilancio, si riserva la facoltà, ai sensi dell'art. 35 e 63, comma 5 del Codice, di far richiesta, al Ministero dell'Interno – Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione, di prosecuzione dei due progetti per il successivo triennio, e conseguentemente di essere ammesso al finanziamento degli stessi progetti sul Fondo Nazionale per le Politiche ed i Servizi dell'Asilo, ai sensi dell'art.2 –3° comma del Decreto del Ministero dell'Interno del 10 Agosto 2016, e conseguentemente, in caso di ammissione al finanziamento, di richiedere il rinnovo del rapporto contrattuale con il Soggetto attuatore per la successiva triennali, a partire dalla scadenza del contratto iniziale per nuovi servizi consistenti nella ripetizione di servizi analoghi, mediante richiesta da inviare all'aggiudicatario entro e non oltre 5 (cinque) giorni prima della scadenza del contratto.
Ricorrendo tali presupposti, svolte le opportune verifiche e presi i debiti accordi, l'affidamento del nuovo analogo servizio avverrà secondo quanto previsto dai successivi commi.

- La proroga è subordinata all'adozione da parte del Comune di apposito provvedimento dirigenziale che approva la proroga e ne prevede il relativo finanziamento a valere sul bilancio del comune,

- L’eventuale rinnovo sarà agli stessi patti e condizioni del presente affidamento.

31.3 Proroga Tecnica - Nel caso il comune intenda invece individuare un nuovo contraente, la durata del presente contratto può essere prorogata limitatamente al tempo strettamente necessario alla conclusione delle procedure necessarie per l'individuazione del nuovo contraente. In tal caso il contraente è tenuto all'esecuzione delle prestazioni previste nel contratto agli stessi prezzi, patti e condizioni o più favorevoli per il comune.

In caso di cambio di gestione, alla scadenza del rapporto contrattuale, il soggetto attuatore si impegna a collaborare con i nuovi soggetti subentranti al fine di garantire un efficace passaggio di consegne, senza oneri aggiuntivi per il comune.

Art. 32– Sospensione delle prestazioni

In tutti i casi in cui ricorrano circostanze speciali e imprevedibili che impediscano in via temporanea che le prestazioni oggetto del presente contratto procedano utilmente a regola d'arte e che non siano prevedibili al momento della stipulazione del contratto, il RUP può disporre la sospensione dell'esecuzione del contratto, compilando, se possibile con l'intervento del soggetto attuatore o di un suo legale rappresentante, il verbale di sospensione, con l'indicazione delle ragioni che hanno determinato l'interruzione della prestazione di servizi, nonché dello stato di avanzamento delle prestazioni la cui esecuzione rimane interrotta e delle cautele adottate affinché alla ripresa le stesse possano essere continuate senza eccessivi oneri. Il verbale è inoltrato al responsabile del procedimento entro cinque giorni dalla data della sua redazione.

La sospensione può, altresì, essere disposta dal RUP per ragioni di necessità o di pubblico interesse, tra cui l'interruzione di finanziamenti o per esigenze di finanza pubblica. Qualora la sospensione, o le sospensioni, durino per un periodo di tempo superiore ad un quarto della durata complessiva del contratto, o comunque quando superino sei mesi complessivi, l'esecutore può chiedere la risoluzione del contratto senza indennità. Se il comune si oppone, l'esecutore ha diritto alla rifusione dei maggiori oneri derivanti dal prolungamento della sospensione oltre i termini suddetti. Nessun indennizzo è dovuto all'esecutore negli altri casi.

La sospensione è disposta per il tempo strettamente necessario. Cessate le cause della sospensione, il RUP dispone la ripresa dell'esecuzione del contratto.

Fermo restando quanto previsto dai successivi articoli 26 e 37 del presente contratto, la sospensione del servizio è obbligatoria anche nel caso in cui non siano corrisposti gli emolumenti al personale dipendente per tutto il periodo in cui dura la vertenza sindacale.

Art. 33 – I controlli del comune e il controllo di Qualità

L’esecuzione del presente contratto è diretta dal Responsabile Unico del Procedimento con l’ausilio, se nominato, del direttore d’esecuzione, che controlla i livelli di qualità delle prestazioni.

Nel quadro degli indirizzi generali dei Comuni in cui hanno sede le strutture, il comune svolge i seguenti compiti:

a) espleta le funzioni di programmazione e coordinamento sulle attività oggetto dell’appalto;
b) svolge i controlli in ordine alla verifica delle prestazioni richieste al soggetto attuatore e al numero e alla tipologia di utenti che accedono al servizio.

E' facoltà del comune effettuare sopralluoghi, in qualsiasi momento, compreso in orario notturno, senza preavviso e con le modalità che riterrà più opportune, al fine di verificare la conformità del servizio fornito dal soggetto attuatore alle prescrizioni di legge e alle condizioni contrattuali. In questo caso il soggetto attuatore è obbligato a fornire al personale incaricato della vigilanza, tutta la collaborazione necessaria, consentendo agli stessi, in ogni momento, il libero accesso ai locali d’interesse, fornendo tutti i chiarimenti necessari e la relativa documentazione. Dei controlli effettuati sarà tenuto a cura del soggetto attuatore un apposito registro a fogli inamovibili. Per ciascuna verifica è apposta in calce la firma del legale rappresentante del Soggetto attuatore o suo rappresentante e del RUP ovvero del direttore d’esecuzione, dipendente del comune.

È facoltà del comune effettuare controlli e verifiche presso istituti assicurativi, assistenziali e previdenziali, sulla regolarità di iscrizione e dei versamenti periodici relativamente ai dipendenti che il soggetto attuatore impegnerà nel servizio.
Il comune si riserva, inoltre, il diritto, anche su indicazione dei comuni nei quali hanno sede le strutture, di predisporre batterie d'indicatori volti a rilevare l'efficienza, l'efficacia e la qualità del servizio erogato.
Per favorire la rilevazione della qualità del servizio svolto, il soggetto attuatore s'impegna a garantire, su indicazione del comune, la somministrazione e la raccolta di questionari, garantendo il più assoluto rispetto dell'anonimato.

Art. 34 Compiti del Responsabile Unico del Procedimento

Il Responsabile Unico del Procedimento ha compiti di pianificazione e gestione del presente contratto, anche attraverso il coordinamento di tutte le risorse a disposizione, allo scopo di assicurare l'unitarietà dell'intervento, il raggiungimento degli obiettivi nei tempi e nei costi previsti, la qualità della prestazione e il controllo dei rischi.
Il RUP è nominato con provvedimento dirigenziale, in caso di mancata nomina il RUP è il Direttore stesso.
Il RUP cura, in ciascuna fase di attuazione degli interventi, il controllo sui livelli di prestazione, di qualità e di prezzo del presente appalto e segnala, ove le due figure non coincidano, al Direttore del comune eventuali disfunzioni, impedimenti, ritardi nell'attuazione degli interventi.
Il RUP ha il compito di:

a) provvedere a creare le condizioni affinché l'esecuzione del contratto possa essere condotta in modo unitario in relazione a tempi e costi preventivati nonché alla sicurezza e salute dei lavoratori. In particolare il RUP ha il compito di verificare l'esatto adempimento da parte del soggetto attuatore degli adempimenti di cui al decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81;
b) verificare la conformità delle prestazioni eseguite alle prescrizioni contrattuali;
c) svolgere, in coordinamento con il direttore dell'esecuzione ove nominato, le attività di controllo e vigilanza nella fase di esecuzione, fornendo al Direttore del comune, nel caso in cui questi non sia il RUP, dati, informazioni ed elementi utili anche ai fini dell'applicazione delle penali, della risoluzione contrattuale e del ricorso agli strumenti di risoluzione delle controversie, secondo quanto stabilito dal Codice, nonché ai fini dello svolgimento delle attività di verifica della conformità delle prestazioni eseguite con riferimento alle prescrizioni contrattuali;
d) autorizzare le modifiche, nonché le varianti contrattuali con le modalità previste dal Codice;
e) compiere in coordinamento con il direttore dell'esecuzione, ove nominato, le azioni dirette a verificare, anche attraverso la richiesta di documentazione, attestazioni e dichiarazioni, il rispetto da parte dell'esecutore delle norme sulla sicurezza e sulla salute dei lavoratori sui luoghi di lavoro;
f) provvedere alla raccolta, verifica e trasmissione all'Osservatorio dell'A.N.A.C. degli elementi relativi agli interventi di sua competenza;
g) confermare l'attestazione di regolare esecuzione da parte del direttore dell'esecuzione o, in sua assenza, provvedere direttamente all'attestazione;
h) individuare preventivamente le modalità organizzative e gestionali attraverso le quali garantire il controllo effettivo da parte del comune sull'esecuzione delle prestazioni, programmando accessi diretti del personale del comune addetto alla sorveglianza sul luogo dell'esecuzione stessa, nonché verifiche, anche a sorpresa, sull'effettiva ottemperanza a tutte le prestazioni previste dal capitolato;
i) presentare, al termine dell'esecuzione, una relazione sull'operato dell'esecutore e sulle verifiche effettuate;
j) svolgere le funzioni di direttore dell'esecuzione del contratto, ove non nominato.

Art. 35 - Obblighi e responsabilità del soggetto attuatore.

Al soggetto attuatore è fatto obbligo:

a) di osservare le norme vigenti in materia igienico - sanitaria e antinfortunistica;
b) a comunicare al comune , su richiesta del Responsabile dell'esecuzione dell'appalto, con nota sottoscritta dal legale rappresentante, la tipologia dei rapporti di lavoro intercorrenti fra il soggetto affidatario stesso e il personale utilizzato per la gestione del servizio con la relativa documentazione;
c) ad impiegare personale adeguatamente formato e aggiornato attraverso opportuni corsi finalizzati a ottenere un adeguato livello qualitativo e di professionalità;
d) ad adottare, anche attraverso l'azione dei propri operatori, comportamenti atti a garantire il pieno rispetto della dignità e dei diritti degli utenti.

Il personale impiegato dovrà essere fisicamente idoneo, di provata capacità, onestà e moralità. Il comune, si riserva il diritto di contestare al soggetto attuatore l'inidoneità e/o l'operato di uno o più operatori. In tal caso lo stesso dovrà garantire i dovuti interventi anche mediante la sostituzione dell'operatore/i contestati.

Art. 36 - Personale.

Il soggetto attuatore deve applicare i contratti vigenti che disciplinano il rapporto di lavoro del personale impiegato alle proprie dipendenze e deve osservare le vigenti leggi e ogni altra normativa in materia di assicurazioni sociali, igiene, medicina del lavoro e prevenzione degli infortuni. Il soggetto attuatore risponderà direttamente di ogni e qualsiasi infrazione a leggi e regolamenti concernenti la normativa antinfortunistica nei confronti dei propri dipendenti e collaboratori.

Il soggetto attuatore, nella persona del Presidente o comunque del legale rappresentante, ha la funzione e la qualifica di datore di lavoro del personale che utilizzerà ai sensi e per gli effetti del d.lgs. 81/08, dovrà adottare tutte le misure necessarie previste dall'art. 26 (Obblighi connessi ai contratti d'appalto) senza che alcuna carenza o mancanza possa essere addebitata al comune appaltante a qualsiasi titolo. Il soggetto attuatore sarà responsabile pertanto della sicurezza e dell'incolumità del proprio personale, e dei danni causati a terzi in dipendenza del servizio affidato con esonero di ogni responsabilità e rivalsa nei confronti della Comune.

Il soggetto attuatore si obbliga all'osservanza delle norme in materia di sicurezza e tutela dei lavoratori e nello specifico si impegna:

a) ad assolvere a tutti gli adempimenti previsti dal D. L.vo n. 81/2008, in materia di sicurezza e igiene del lavoro diretta alla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali e ad esigere dal proprio personale il rispetto di tale normativa;
b) a predisporre il Documento di Valutazione dei Rischi, ove previsto;
c) ad assicurare durante tutto lo svolgimento del servizio la presenza contemporanea di personale con formazione specifica in tema di antincendio, rischio e pronto soccorso, attestata da idonea documentazione da custodire in loco ed esibire in caso di controllo da parte del comune;
d) a provvedere all'informazione, formazione e addestramento di tutto il personale sull'utilizzo in sicurezza delle attrezzature e dei mezzi utilizzati nel servizio;
e) ad essere in regola con tutti gli adempimenti e le norme previste dal D.Lgs 81/2008 se e quando obbligatorie e ad aver effettuato le comunicazioni agli Istituti, previste dal decreto stesso, dell'avvenuta nomina del Responsabile del servizio di Prevenzione e Protezione, della nomina dei Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza, se esercitata;

Ai sensi dell'art. 50 del d.lgs. 50/2016, il mancato rispetto dei minimi salariali ovvero il pagamento da parte del soggetto attuatore dei compensi agli operatori mensilmente ovvero secondo le modalità previste dal CCNL di riferimento per più di tre volte in un anno o un ritardo nel pagamento degli emolumenti da parte del soggetto attuatore può comportare la risoluzione di diritto del contratto, secondo quanto previsto dal successivo art. 35**.**

In caso di ritardo nel pagamento delle retribuzioni dovute al personale dipendente impiegato nell'esecuzione del contratto, il Responsabile Unico del Procedimento invita per iscritto il soggetto

attuatore a provvedervi entro i successivi quindici giorni. Decorso infruttuosamente il suddetto termine, il comune provvederà al pagamento direttamente ai lavoratori le retribuzioni arretrate detraendo il relativo importo dalle somme dovute al soggetto attuatore. I pagamenti eseguiti sono provati dalle quietanze predisposte a cura del responsabile del procedimento e sottoscritte dagli interessati.
Il Responsabile Unico del Procedimento provvede all'inoltro delle richieste e delle contestazioni alla Direzione provinciale del lavoro per i necessari accertamenti.
In caso di ottenimento da parte del Responsabile Unico del Procedimento del Documento Unico di Regolarità Contributiva che segnali un'inadempienza contributiva relativa a uno o più soggetti impiegati nell'esecuzione del contratto, sono trattenute dal certificato di pagamento l'importo corrispondente all'inadempienza. Il pagamento di quanto dovuto per le inadempienze accertate è disposto direttamente a favore degli enti previdenziali e assicurativi.
In ogni caso sull'importo netto progressivo delle prestazioni è operata una ritenuta dello 0,50%. Le ritenute possono essere svincolate soltanto in sede di liquidazione finale, dopo l'approvazione da parte del RUP della conformità delle prestazioni a quanto pattuito nel presente contratto, previo rilascio del Documento Unico di Regolarità Contributiva.

Art. 37 - Privacy

Il soggetto attuatore è responsabile esclusivo del proprio personale ed è tenuto ad attivare modalità e forme di controllo adeguate per garantire il rispetto della normativa sulla privacy.
Si impegna, secondo le regole e modalità previste dal d.lgs. 196 del 30.6.2003 (*"Codice in materia di protezione dei dati personali"*), con particolare riferimento ai dati personali relativi agli utenti seguiti, affinché se stesso e il proprio personale non diffonda/comunichi/ceda informazioni inerenti gli utenti di cui possano venire in possesso nel corso del servizio.
Si impegna altresì a rispettare e ad attenersi scrupolosamente alle disposizioni che il comune impartirà in ordine alla citata normativa per garantire la protezione dei dati. Prima dell'inizio del servizio il soggetto attuatore, dovrà fornire il nominativo del responsabile della tenuta dei dati personali di cui sopra. In mancanza dell'indicazione di tale nominativo si intenderà responsabile privacy il rappresentate legale del soggetto attuatore.
In esecuzione del presente capitolato e del relativo atto di nomina a responsabile, il soggetto attuatore e gli altri soggetti eventualmente individuati si impegnano a osservare le disposizioni in esso indicate. In conseguenza di quanto sopra il soggetto attuatore diviene, per gli effetti del d.lgs. n. 196/03 in materia di protezione dei dati personali, responsabile esterno del trattamento dei dati personali connessi all'attività svolta e ne acquisisce le derivanti responsabilità.
Il soggetto attuatore si impegna a designare incaricati del trattamento dei dati personali le persone fisiche di cui si avvalga, ai sensi dell'art. 30 del d.lgs. 196/03.

Art. 38- Responsabilità in materia di sicurezza

Il soggetto attuatore è tenuto a ottemperare alle norme di sicurezza e di salute di cui al d.lgs. 81/2008. Deve garantire a tutti i soggetti, addetti allo svolgimento delle attività oggetto del capitolato, le tutele previste dalla normativa in materia di salute e sicurezza durante il lavoro, con particolare riferimento alle attività di sorveglianza, accertamenti sanitari preventivi e periodici a cura del medico competente, ove previste, e risultanti dal documento di valutazione dei rischi, ove previsto.
Il soggetto attuatore e il personale da esso dipendente devono attenersi al rispetto di tutte le disposizioni, procedure e direttive di carattere generale e speciale emanate dal comune , rese note attraverso comunicazioni scritte, ovvero quelle appositamente emesse per il proprio personale dal soggetto attuatore.
Il soggetto attuatore è responsabile della sicurezza e dell'incolumità del proprio personale ivi compresi eventuali volontari e figure assimilabili, nonché dei danni, infortuni o altro procurati al personale dipendente o a terzi (personale della Comune, utenti e terzi in genere) in dipendenza del

servizio prestato esonerando il comune da ogni responsabilità conseguente. Si conviene al riguardo che qualsiasi eventuale onere è compreso nel corrispettivo.
Il comune è pertanto esonerato:
• da ogni e qualsiasi responsabilità per danni, infortuni o altro dovesse accadere al personale del soggetto attuatore per qualsiasi causa nell'esecuzione del servizio;
• da ogni e qualsiasi responsabilità per danni, infortuni o quanto altro dovesse accadere agli utenti del servizio e a terzi durante il periodo di svolgimento dei servizi di cui sono destinatari, all'interno e all'esterno della struttura.

Art. 39 - Polizze assicurative

Il soggetto attuatore deve garantire la regolare copertura assicurativa per il personale dipendente contro gli infortuni e le malattie connesse allo svolgimento delle prestazioni inerenti il servizio, nonché per la responsabilità civile verso i terzi, che sono a totale carico del soggetto attuatore con esclusione di ogni diritto di rivalsa nei confronti del comune medesimo e di ogni indennizzo.
In particolare, il soggetto attuatore è tenuto ad attivare, prima dell'inizio del servizio, una specifica polizza assicurativa per responsabilità civile verso terzi dedicata ai rischi derivanti dalla gestione del presente servizio, di durata non inferiore alla durata dell'appalto, ovvero a stipulare uno o più atti aggiuntivi a polizze esistenti finalizzati a rendere i massimali per sinistro dedicati esclusivamente al servizio appaltato e adeguati al presente capitolato.
Tale polizza:

- deve prevedere massimali RCT per sinistro non inferiori a € 2.000.000,00 "unico"; max RCO con € 2.000.000,00 per sinistro con il limite di € 500.000,00 per ogni dipendente infortunato;
- deve coprire anche danni cagionati a terzi compresi gli utenti del servizio, con dolo e colpa grave del proprio personale dipendente e delle persone di cui deve rispondere, compresi eventuali volontari impiegati nell'attività;
- deve essere estesa alla RC personale di tutti i dipendenti e/o di coloro che partecipano all'attività, compresi eventuali volontari impiegati nell'attività;
- deve prevedere l'estensione di garanzia alle malattie professionali, tabellari e non tabellari;
- devono essere considerati terzi tutti coloro che partecipano all'attività compresi eventuali volontari, con esclusione dei dipendenti iscritti all'Inail, perché già assicurati nell'ambito della garanzia RCO, e del legale rappresentante;
- deve essere considerato terzo il comune, i suoi amministratori e dipendenti/collaboratori;
- deve essere inserita l'estensione di garanzia relativa alla responsabilità del soggetto attuatore e dei suoi dipendenti in relazione alla qualifica di responsabili del servizio protezione e sicurezza di cui al decreto legislativo n. 81/08 – e alla responsabilità derivante da violazione delle disposizioni di cui al decreto legislativo n. 196/03;
- deve essere inserita l'estensione di garanzia relativamente alla somministrazione di cibi e bevande;
- deve prevedere la responsabilità civile verso terzi dei soggetti inseriti per qualsiasi evento dannoso da essi causato nel periodo di permanenza nella struttura.

Nel caso tale polizza preveda scoperti e/o franchigie per sinistro, queste non possono essere in alcun modo opposte al comune o al terzo danneggiato e devono rimanere esclusivamente a carico del soggetto attuatore.
Il soggetto attuatore deve, inoltre, segnalare immediatamente al comune , con nota scritta e protocollata, tutte le situazioni che possano ingenerare pericolo all'incolumità di terzi che si siano verificate durante lo svolgimento delle attività, nonché qualsiasi tipo di infortunio verificatosi.
Il soggetto attuatore deve stipulare le predette polizze assicurative, per un periodo pari alla durata del contratto stessa, provvedendo al rinnovo nel caso di proroga, fornendo copia della quietanza di rinnovo.

Nella polizza deve essere prevista espressamente la rinuncia all'azione di rivalsa da parte della Compagnia Assicuratrice nei confronti del comune per tutti i rischi, nessuno escluso, derivanti dalla realizzazione delle attività della presente contratto.
Il soggetto attuatore dovrà inoltre dichiarare la propria disponibilità ad attivare per tutta la durata dell'appalto e su semplice richiesta scritta del comune, apposita polizza assicurativa per infortuni a favore degli utenti del servizio con massimali non inferiori a € 100.000,00 per morte, € 150.000,00 per invalidità permanente, € 5.000,00 per spese mediche e € 35,00 €/gg per diaria per ricovero ospedaliero.

Art. 40 - Comunicazioni

Il soggetto attuatore ha l'obbligo di comunicare al comune ogni variazione delle proprie ragioni sociali o trasformazione della medesima, e ogni mutamento inerente l'amministrazione e/o rappresentanza della stessa, fermo restando la facoltà del comune di risolvere in tale ipotesi il contratto.
Qualora l'erogazione del servizio non sia possibile nei termini previsti dal contratto, per documentate cause di forza maggiore o eccezionali non imputabili al soggetto attuatore, quest'ultimo deve sempre darne preventiva e tempestiva comunicazione al comune , mettendo a disposizione tutti gli elementi necessari al fine dell'accertamento dell'effettiva impossibilità materiale di dare corso all'esecuzione del contratto per le valutazioni del caso e le conseguenti decisioni, anche in merito all'applicazione delle eventuali penalità.
Il soggetto attuatore deve tempestivamente comunicare ogni e qualsiasi evento che ritardi e/o impedisca parzialmente o totalmente l'esecuzione dei compiti previsti nel presente capitolato.

Art. 41 – Sciopero

Le vertenze sindacali devono avvenire nel pieno rispetto della legge 146/90 e legge 83/2000 ed eventuali successivi protocolli applicativi, con particolare riguardo all'obbligo di congruo preavviso.
Nulla è dovuto al soggetto attuatore per le mancate prestazioni, qualunque ne sia il motivo.

Art. 42 – dei Tracciabilità flussi finanziari

Al fine di assicurare la tracciabilità dei flussi finanziari, ai sensi dell'art. 3 della L. n°136 del 13.08.10, il soggetto attuatore si obbliga a ottemperare a quanto previsto dalla legge sopracitata. In particolare, il soggetto attuatore provvede a comunicare al comune gli estremi del proprio conto corrente dedicato alle commesse pubbliche e i dati identificativi (generalità, codice fiscale) dei soggetti (persone fisiche) delegati adoperare su di esso, nonché ogni modifica relativa ai dati trasmessi che possa intervenire nel corso della durata del contratto.
Pertanto, ai sensi e per gli effetti dell'art. 3 del D.M. 145/00 e dell'art.3 della L. n. 136/10, i pagamenti verranno effettuati mediante bonifico bancario o postale o con altri strumenti idonei a consentire la piena tracciabilità dell'operazione sul conto corrente dedicato indicato nella suddetta comunicazione.
Nel caso in cui il soggetto attuatore effettui, in conseguenza del presente atto, transazioni senza avvalersi del suddetto conto corrente dedicato, il presente contratto si risolverà di diritto, ai sensi dell'art. 3, comma 8, della L.136/10.

Art. 43 - Estensione degli obblighi di condotta previsti dal Codice di Comportamento

Gli obblighi di comportamento previsti dal "Regolamento comunale recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici" approvato con Deliberazione della Giunta Comunale n. 2013/G/00471 del 30/12 /2013 pubblicato sulla rete civica del comune all'indirizzo: http://www.comune.fi.it/materiali/trasparenza/CODICE_DI_COMPORTAMENTO.pdf, ai sensi e per gli effetti del D.P.R. 16 aprile 2013, n.62, vengono estesi, per quanto compatibili ai

collaboratori a qualsiasi titolo del Soggetto attuatore. Il rapporto si risolverà di diritto o decadrà in caso di violazione da parte dei collaboratori del contraente del suindicato "Regolamento".

Art. 44 - Dipendenti delle P.A. – Divieti

Ai sensi dell'art. 53, comma 16 - ter del decreto legislativo n. 165/2001, il soggetto attuatore – sottoscrivendo il presente contratto - attesta e dichiara di non aver concluso contratti di lavoro subordinato o autonomo e, comunque, di non aver attribuito incarichi, per il triennio successivo alla cessazione del rapporto, a ex dipendenti del Comune di Firenze, o dei Comuni in cui hanno sede le strutture, che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto della Pubblica Amministrazione nei propri confronti.

Art. 45 - Protocollo di Legalità - Dichiarazioni del Soggetto attuatore

Il soggetto attuatore dichiara di essere a conoscenza di tutte le norme pattizie di cui al protocollo di legalità sottoscritto il 16 marzo 2015 dalla stazione appaltante con la Prefettura – Ufficio territoriale del Governo di Firenze e di accettarne incondizionatamente il contenuto e gli effetti.

Il Soggetto attuatore dichiara di conoscere e di accettare la clausola espressa che prevede la risoluzione immediata e automatica del contratto qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Firenze le informazioni interdittive di cui all'art. 91 decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159.

Il soggetto attuatore dichiara di conoscere e accettare la clausola risolutiva espressa che prevede la risoluzione immediata ed automatica del contratto in caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale. A tal fine si considerano, in ogni caso, inadempimenti gravi:

a) la violazione di norme che ha comportato il sequestro del luogo di lavoro, convalidato dall'autorità giudiziaria;
b) l'inottemperanza alle prescrizioni imposte dagli organi ispettivi;
c) l'impiego di personale non risultante dalle scritture o da altra documentazione obbligatoria in misura pari o superiore al 15% del totale dei lavoratori regolarmente occupati.

Art. 46- Procedimento di contestazione dell'inadempimento – penali

I servizi oggetto del contratto devono essere eseguiti secondo le modalità nella stessa indicate. In caso di divergenza fra le modalità di svolgimento dei servizi e le modalità specificate nel presente contratto, il comune provvederà alla formale contestazione per iscritto, con PEC indirizzata al legale rappresentante del soggetto attuatore che ha commesso l'inadempienza. Questa potrà far pervenire le proprie controdeduzioni entro e non oltre 10 (dieci) giorni lavorativi dalla data di ricevimento della contestazione stessa. Qualora le predette deduzioni non pervengano al comune nel termine sopra indicato ovvero, pur essendo pervenute tempestivamente, non siano idonee a giustificare l'inadempienza, saranno applicate al soggetto attuatore inadempiente, le seguenti penali:

Tabella: Casi di inadempienza

INADEMPIENZA	**PENALITA' in euro**
Mancata sostituzione (in caso di dimissioni) degli operatori	€ 500,00
Mancato adeguamento alle anomalie riscontrate dal personale della Comune e riferite al servizio (per ogni settimana di ritardo)	€ 100,00

INADEMPIENZA	**PENALITA' in euro**
Mancata sostituzione (in caso di dimissioni) degli operatori	€ 500,00
Mancato adeguamento alle anomalie riscontrate dal personale della Comune e riferite al servizio (per ogni settimana di ritardo)	€ 100,00
Mancata registrazione, su apposito modello informatico, dei dati anagrafici degli ospiti ovvero mancata trasmissione al comune.	€ 100,00
Mancata fornitura dei servizi[2] di cui all'art. 5 (per ogni inadempimento)	€ 250,00
Mancata fornitura dei servizi[2] di cui art. 6 (per ogni inadempimento)	€ 250,00
Mancata fornitura dei servizi[2] di cui all'art. 8 (per ogni inadempimento)	€ 250,00
Mancata fornitura dei servizi[2] di cui all'art. 9 (per ogni inadempimento)	€ 250,00
Mancata collaborazione all'attività dell'equipe multi disciplinare	€ 250,00
Mancata fornitura dei servizi[2] di cui all'art. 10 (per ogni inadempimento)	€ 250,00
Mancata fornitura dei servizi[2] di cui all'art. 11 (per ogni inadempimento)	€ 250,00
Mancata fornitura dei servizi[2] di cui all'art. 12 (per ogni inadempimento)	€ 250,00
Mancata fornitura dei servizi[2] di cui all'art. 13 (per ogni inadempimento)	€ 250,00
Mancata fornitura dei servizi[2] di cui all'art. 14 (per ogni inadempimento)	€ 250,00
Mancata fornitura dei servizi[2] di cui all'art. 15 (per ogni inadempimento)	€ 250,00
Mancata fornitura dei servizi[2] di cui all'art. 16 (per ogni inadempimento)	€ 250,00
Mancata fornitura dei servizi[2] di cui all'art. 17 (per ogni inadempimento)	€ 250,00
Mancata fornitura dei servizi[2] di cui all'art. 18 (per ogni inadempimento)	€ 250,00
Mancata fornitura dei servizi[2] di cui all'art. 20 (per ogni inadempimento)	€ 250,00
Mancata fornitura dei servizi[2] di cui all'art. 21 (per ogni inadempimento)	€ 250,00
Mancata fornitura dei servizi[2] di cui all'art. 22 (per ogni inadempimento)	€ 250,00
Mancata fornitura dei servizi[2] di cui all'art. 23 (per ogni inadempimento)	€ 250,00
Mancata fornitura dei servizi[2] di cui all'art. 25 (per ogni inadempimento)	€ 250,00
Violazione di uno degli obblighi e degli adempimenti previsti dall'art. 26.1 per ogni violazione.	€ 1.000,00
Violazione di uno degli obblighi e degli adempimenti previsti dall'art. 26.2 per ogni violazione.	€ 1.000,00
Violazione di uno degli obblighi e degli adempimenti previsti dall'art. 26.3 per ogni violazione.	€ 1.000,00
Violazione di una delle disposizioni previste dall'art. 36 in materia di personale. (per ogni violazione)	€ 200,00
Violazione di una delle disposizioni previste dall'art. 38 in materia di sicurezza (per ogni violazione)	€ 200,00
Mancato rinnovo delle polizze assicurative Per ogni giorno di ritardo)	€ 200,00
Mancata comunicazione della variazione delle proprie ragioni sociali	€ 200,00
Violazione della normativa sulla *privacy*	€ 1.000,00

Nel caso in cui nell'arco di 30 giorni la stessa tipologia di inadempienza dovesse verificarsi più di una volta, a partire dalla seconda sanzione gli importi previsti nella sopra riportata tabella saranno raddoppiati.

Il comune, oltre all'applicazione della penale, potrà richiedere il rimborso delle eventuali spese sostenute a causa del disservizio. E'fatta salva in ogni caso la facoltà di risolvere il contratto

[2] Per servizi s'intende ogni fornitura di beni e servizi previsti nell'articolo nessuno escluso e tutti gli adempimenti che il Comune può richiedere al gestore. La sanzione è irrorata sia per la mancata o parziale erogazione sia per il mancato rispetto degli elementi qualitativi previsti.

secondo quanto previsto dal successivo articolo 45 comma 1 lettera d) oltre alla richiesta di risarcimento danni.
Gli importi addebitati a titolo di penale o per il risarcimento di danni e spese saranno recuperati mediante ritenuta diretta sui corrispettivi maturati.

Art. 47 Risoluzione di diritto – Clausola risolutiva espressa

Il comune intenderà risolto il contratto di diritto ai sensi dell'art. 1456 del Codice Civile e dell'art. 108 del d.lgs. 18 aprile 2016, n. 50, escludendo qualsiasi pretesa di indennizzo da parte del soggetto attuatore che dai suoi eventuali aventi diritto, nei seguenti casi:

a. Violazione da parte dei collaboratori del soggetto contraente del "Regolamento comunale recante il codice di comportamento dei dipendenti pubblici" approvato con Deliberazione della Giunta Comunale n. 2013/G/00471 del 30/12 /2013".
b. Attribuzione di incarichi per il triennio successivo alla cessazione del rapporto a ex dipendenti del Comune di Firenze o dei Comuni in cui hanno sede le strutture, che hanno esercitato poteri autoritativi o negoziali per conto delle Pubbliche Amministrazioni nei propri confronti.
c. Qualora dovessero essere comunicate dalla Prefettura - Ufficio territoriale del Governo di Firenze le informazioni interdittive di cui all'art. 91 d.lgs. 6 settembre 2011, n. 159.
d. In caso di grave e reiterato inadempimento delle disposizioni in materia di collocamento, igiene e sicurezza sul lavoro, anche con riguardo alla nomina del responsabile della sicurezza e di tutela dei lavoratori in materia contrattuale. A tal fine si considerano in ogni caso inadempimenti gravi:
    a. la violazione di norme che hanno comportato il sequestro del luogo di lavoro, convalidato dall'Autorità Giudiziaria;
    b. l'inottemperanza alle prescrizioni imposte dagli organi ispettivi;
    c. l'impiego di personale non risultante dalle scritture o da altra documentazione obbligatoria in misura pari o superiore al 15% del totale dei lavoratori regolarmente occupati;

b) Mancata comunicazione tempestiva al comune e alla Prefettura di tentativi di concussione che si siano, in qualsiasi modo manifestati nei confronti dell'imprenditore, degli organi sociali o dei dirigenti.
c) Inadempimento parziale o totale agli impegni assunti con il presente atto e in caso di mancato adempimento degli obblighi connessi alla Legge Regionale 28 dicembre 2009, n. 82 "Accreditamento delle strutture e dei servizi alla persona del sistema sociale integrato" e successive modifiche.
d) Mancato rispetto delle clausole contenute nel protocollo di legalità siglato fra la Prefettura di Firenze e i Comuni della Provincia di Firenze.
e) Il contratto ha subito una modifica sostanziale che avrebbe richiesto una nuova procedura di appalto ai sensi dell'articolo 106 del Codice.
f) Con riferimento alle modificazioni di cui all'articolo 106, comma 1, lettere b) e c), del Codice sono state superate le soglie di cui al comma 7 del predetto articolo;
g) Con riferimento alle modificazioni di cui all'articolo 106, comma 2, del Codice, sono state superate le soglie di cui al medesimo comma 2, lettere a) e b);
h) Il soggetto attuatore si è trovato, al momento dell'aggiudicazione dell'appalto in una delle situazioni di cui all'articolo 80, comma 1 del Codice; e il soggetto attuatore avrebbe dovuto pertanto essere escluso dalla procedura di appalto;
i) Il contratto non doveva essere stipulato in considerazione di una grave violazione degli obblighi derivanti dai trattati, come riconosciuto dalla Corte di giustizia dell'Unione europea in un procedimento ai sensi dell'articolo 258 TFUE o di una sentenza passata in giudicato per violazione del presente codice;
j) Nei confronti del soggetto attuatore sia intervenuta la decadenza dell'attestazione di

qualificazione per aver prodotto falsa documentazione o dichiarazioni mendaci.

k) Nei confronti del soggetto attuatore sia intervenuto un provvedimento definitivo che dispone l'applicazione di una o più misure di prevenzione di cui al Codice delle leggi antimafia e delle relative misure di prevenzione, ovvero sia intervenuta sentenza di condanna passata in giudicato per i reati di cui all'articolo 80 del Codice.
l) Mancata attivazione dei servizi aggiuntivi indicati nell'offerta che sono stati oggetto di valutazione.
m) Qualora il soggetto attuatore non assolva gli obblighi previsti dall'art. 3 della L. 136/2010 per la tracciabilità dei flussi finanziari.
n) Il mancato rispetto degli importi minimi salariali corrisposti al personale dipendente ovvero il mancato pagamento degli stipendi o altri emolumenti agli operatori del presente contratto entro 90 giorni o ritardi superiori a 30 giorni ripetuti per più di tre volte.
o) Quando l'ammontare delle penali contestate e applicate al soggetto attuatore abbia superato il 15% dell'importo complessivo del contratto.
p) Cessione dell'azienda o del contratto, non ottemperando a quanto previsto dall'art. 106 del Codice.
q) Mancato rispetto delle norme in materia di lavoro o previdenziale.
r) Affidamento di subappalto in violazione del divieto imposto dall'art. 46.
s) Perdita dei requisiti soggettivi e oggettivi che consentano il regolare svolgimento del contratto;
t) Liquidazione, fallimento e avvio di procedure concorsuali.
u) La perdita d'iscrizione all'Albo delle associazioni di volontariato e di promozione Sociale.
v) In caso di DURC non regolare per due volte consecutive.

Quando il direttore dell'esecuzione del contratto, se nominato, accerta un grave inadempimento alle obbligazioni contrattuali da parte del soggetto attuatore, tale da comprometterne la buona riuscita delle prestazioni, invia al RUP una relazione particolareggiata, corredata dei documenti necessari, indicando la stima dei lavori eseguiti regolarmente, il cui importo può essere riconosciuto al soggetto attuatore. Egli formula, altresì, la contestazione degli addebiti al soggetto attuatore, assegnando un termine non inferiore a quindici giorni per la presentazione delle proprie controdeduzioni al RUP. Acquisite e valutate negativamente le predette controdeduzioni ovvero scaduto il termine senza che il soggetto attuatore abbia risposto, il comune su proposta del RUP dichiara risolto il contratto.

Qualora, l'esecuzione delle prestazioni ritardi per negligenza del soggetto attuatore rispetto alle previsioni del contratto, il direttore dell'esecuzione del contratto, se nominato, gli assegna un termine, che, salvo i casi d'urgenza, non può essere inferiore a dieci giorni, entro i quali il soggetto attuatore deve eseguire le prestazioni. Scaduto il termine assegnato e redatto processo verbale in contraddittorio con il soggetto attuatore, qualora l'inadempimento permanga, il comune risolve il contratto, fermo restando il pagamento delle penali.

Nel caso in cui non sia stato nominato il responsabile dell'esecuzione agli adempimenti di cui ai precedenti due commi provvede il Responsabile Unico del Procedimento.

Nel caso di risoluzione del contratto, il soggetto attuatore ha diritto soltanto al pagamento delle prestazioni relative ai servizi regolarmente eseguiti, decurtato degli oneri aggiuntivi derivanti dallo scioglimento del contratto. Il soggetto attuatore rinuncia a ogni richiesta di danni indiretti e conseguenti e di mancato guadagno.

Art. 48 Recesso dal contratto da parte del comune

Fermo restando quanto previsto dagli articoli 88, comma 4-ter e 92, comma 4, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Codice Antimafia), il comune può recedere dal contratto in qualunque tempo previo il pagamento delle prestazioni eseguite.

L'esercizio del diritto di recesso è preceduto da una formale comunicazione al soggetto attuatore da darsi con un preavviso non inferiore a venti giorni, decorsi i quali il comune prende in consegna i servizi e verifica la regolarità dei servizi effettuati.

Art. 49 Procedure di affidamento in caso di fallimento dell'esecutore o di risoluzione del contratto e misure straordinarie di gestione

Il comune, in caso di fallimento, di liquidazione coatta e concordato preventivo, ovvero procedura di insolvenza concorsuale o di liquidazione del Soggetto attuatore, o di risoluzione del contratto ai sensi dell'articolo 108 ovvero di recesso dal contratto ai sensi dell'articoli 88, comma 4-ter, del decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159 (Codice Antimafia), ovvero in caso di dichiarazione giudiziale di inefficacia del contratto, dichiara risolta di pieno diritto il presente contratto.

Art. 50 Assoggettamenti fiscali

I corrispettivi stabiliti saranno soggetti alle disposizioni di cui alle norme fiscali vigenti. Ogni onere fiscale resterà a carico del soggetto attuatore. Le spese del contratto e consequenziali sono a carico del soggetto attuatore.

Art. 51 Divieto di Subappalto

E' fatto divieto al soggetto attuatore di cedere o sub appaltare, in tutto o in parte, il servizio, pena l'immediata risoluzione del contratto e l'incameramento della cauzione.

Art. 52 Cessione del Credito.

L'eventuale cessione del credito derivante dal presente appalto dovrà essere preventivamente autorizzata dal comune. L'autorizzazione alla cessione è comunque limitata alla durata del contratto relativo al presente appalto. Per eventuali proroghe o rinnovi contrattuali dovrà essere richiesta una nuova autorizzazione alla cessione del credito.

Le cessioni di crediti devono essere stipulate mediante atto pubblico o scrittura privata autenticata e devono essere notificate al comune.

Fatto salvo il rispetto degli obblighi di tracciabilità, le cessioni di crediti sono efficaci e opponibili al comune solo se questo non le rifiuti con comunicazione da notificarsi al cedente e al cessionario entro quarantacinque giorni dalla notifica della cessione. Il comune si riserva il diritto di accettare la cessione da parte dell'esecutore di tutti o di parte dei crediti che devono venire a maturazione.

In ogni caso, il comune può opporre al cessionario tutte le eccezioni opponibili al cedente in base al presente contratto.

Art. 53 Certificato di conformità

Il Responsabile Unico del Procedimento controlla l'esecuzione del contratto congiuntamente al direttore dell'esecuzione del contratto, ove nominato.

Alla conclusione della presente contratto, esso è sottoposto a verifica di conformità per certificare che l'oggetto del contratto in termini di prestazioni, obiettivi e caratteristiche tecniche, economiche e qualitative sia stato realizzato ed eseguito nel rispetto delle previsioni contrattuali e delle pattuizioni concordate in sede di aggiudicazione e di affidamento.

All'esito positivo della verifica di conformità, il RUP autorizza, con apposita comunicazione al soggetto attuatore, l'emissione della fattura finale.

Art. 54 Definizione delle controversie

La tutela giurisdizionale davanti al Giudice Amministrativo è disciplinata dal Codice del Processo Amministrativo approvato dal D. Lgs. 104/2010. Eventuali ricorsi potranno essere proposti al TAR della Toscana, sede di Firenze, Via Ricasoli 40, tel. 055 267301, nei termini indicati dall'art.120 V comma. del citato D. Lgs. .

Ai sensi dell'art. 209 del Codice, si dà atto che il contratto di appalto non conterrà la clausola compromissoria. È pertanto escluso il ricorso all'arbitrato per la definizione delle controversie

nascenti dal presente appalto. Ai sensi dello stesso comma 1 –bis è vietato in ogni caso il compromesso**.**

Art. 55 Norme transitorie e finali

Il soggetto attuatore dovrà eleggere in Firenze la sede del proprio domicilio, dandone conseguente comunicazione entro il 31° giorno dalla sottoscrizione del presente contratto.

Per quanto non espressamente previsto dal presente Capitolato si fa esplicito rinvio alle leggi e ai regolamenti vigenti in materia con particolare riferimento a:

a) Legge Regionale 24/2/2005 n. 41;
b) Regolamento di attuazione dell'art. 62 della L. R. 24/2/2005 n. 41 approvato con Decreto del Presidente Giunta Regionale 26/3/2008, n. 15/R.);
c) disposizioni contenute nel Codice Civile e nei regolamenti dell'Ente;
d) Decreto del Ministero dell'Interno del 10 agosto 2016;
e) Linee guida (allegate al predetto decreto);
f) Manuale Operativo per l'attivazione e la gestione di servizi di accoglienza e integrazione per richiedenti e titolari di protezione internazionale (e suoi aggiornamenti);
g) Manuale Unico di Rendicontazione SPRAR;
h) progetto del Comune di Firenze presentato al Ministero dell'Interno;